SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 72 - Num. 82 · Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

Mercoledì-Giovedì 6-7 Aprile 1938 Anno XVI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ultima resistenza opposta ai Legionari vittoriosi prima del mare

La battaglia infuria dinanzi a Tortosa

L'estremo e disperato tentativo dei marxisti per salvare le comunicazioni fra Barcellona e Madrid

Il Presidente Azana fugge dalla capitale rossa

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

S. Jean de Luz, mercoledì sera.

Mentre la battaglia infuria accanitissima ad una quindicina di chilometri da Tortosa, dove i rossi tentano ancora una volta di arginare l'avanzata dei legionari opponendo le loro migliori truppe al Corpo dei nostri volontari per salvare le comunicazioni fra Barcellona e Madrid e fra questa ultima città e la Francia, le truppe del Corpo di esercito di Aragona hanno compiuto, nel tardo pomeriggio di ieri, una notevole avanzata nell'Alta Aragona che costituisce oggi il fatto più interessante della situazione.

Occupate le borgate di Benabarre e Baltana, queste truppe avanzano rapidamente verso oriente, scavalcando le valli che scendono parallele giù dai Pirenei verso la valle dell'Ebro e attraversando perpendicolarmente i massicci che separano queste vallate. Varcato il fiume Noguera-Ribagorzana all'altezza del villaggio di Montanana, queste truppe hanno costituito ieri sera una testa di ponte sulla riva orientale del fiume ed avanzano verso la borgata di Tremp, sulle sponde del fiume Flamisell centro più importante dell'industria idroelettrica di Catalogna, che provvede a più della metà della corrente elettrica consumata a Barcellona.

Le truppe del gen. Moscardò sono a 14 Km. da Tremp, ed è prossimo il loro arrivo ai laghi artificiali.

Intorno a Lerida la situazione è pressochè stazionaria.

Gli ambienti [illegible] *ziati asseriscono che è una follia ignorare la gravità delle nuove vittorie dei nazionali ed alle ore 11 di questa notte hanno lanciato un appello alla Gran Bretagna ed alla Francia per richiedere l'invio di armi e munizioni. La formula della disperata richiesta non è delle più felici e pare sia il risultato di un compromesso fra Negrin che vuole gli aiuti ed i suoi avversari che vogliono la resa, o, almeno, il tentativo di trattare con Franco.*

Agirà la «Quinta colonna»

La popolazione di Barcellona ha, intanto, appreso con gioia un'informazione giunta non si sa come, secondo cui il generale Franco ha ordinato che Barcellona sia risparmiata, in qualunque circostanza, da nuovi bombardamenti aerei. Si dice che il Generalissimo abbia manifestato la certezza che, al momento opportuno, la «Quinta colonna», composta di simpatizzanti del movimento nazionale che vivono in Barcellona, potrà impadronirsi della città senza colpo ferire, non appena le truppe nazionali siano relativamente vicine alla capitale catalana.

Una notizia sensazionale si apprende all'ultimo momento: essa dice che il presidente della Repubblica rossa Manuel Azaña e la propria moglie stanno fuggendo verso il nord, dopo di aver abbandonato Barcellona.

Qui alla frontiera, frattanto, le autorità francesi hanno rafforzato il servizio di vigilanza, essendo previsto un nuovo forte afflusso di profughi. Due miliziani giunti ieri a tarda ora hanno confermato che gli abitanti dei villaggi di Fanlo, Bielsa e Parzan stanno avviandosi in massa verso il confine francese.

Tutti i profughi confermano che Negrin ha assunto poteri dittatoriali per imporre il silenzio ai gruppi, sempre più numerosi, che chiedono la pace con i nazionali.

In tema di rifugiati, si ha da Luchon che l'ultimo treno, che trasportava 250 rifugiati civili e 450 miliziani ha lasciato la città ieri sera. Con i miliziani era il generale Ramon Rodriguez Bormediano che comandava una brigata della 30.a Divisione rossa. Nella vallata Aran si attende da un momento all'altro l'arrivo in massa di molti altri profughi.

Riccardo Forte

Il popolo di Barcellona e la maggioranza dei capi marxisti in aperta lotta col "dittatore,, Negrin

Perpignano, mercoledì sera.

Si apprende da Barcellona che i mutamenti avvenuti ieri nel Ministero rosso vengono considerati come una duplice sconfitta di Prieto sul terreno militare e su quello politico. Sono anche, in sostanza, una sconfitta di Azaña, noto per il suo deciso appoggio alla politica di Prieto, ed una vittoria dei comunisti, i quali, con il rimaneggiamento e con l'inclusione nel Gabinetto dei rappresentanti delle due organizzazioni operaie, sperano di galvanizzare le forze catalane nell'estremo tentativo di resistenza all'avanzata dei nazionali.

E' da ricordare che da qualche mese si era manifestato e sempre più aggravato il dissidio fra Negrin e Prieto. Negrin entrò nel Gabinetto come sostenitore di Prieto, ma, quando riuscì a prendere egli stesso le redini del governo, cominciò una politica diretta ad ingraziarsi i comunisti. Prieto, invece, rimase in stretto contatto con il Presidente Azaña e con gli elementi liberali e repubblicani, e venne sempre più sospettato di avversione alle brigate internazionali ed alle altre autorità militari a carattere strettamente comunista. Negrin, per contro, sosteneva che, senza l'appoggio comunista all'interno ed all'estero, non fosse possibile la resistenza contro i nazionali.

La sconfitta di Prieto

Prieto, dopo aver ottenuto la carica di Ministro della guerra rovesciando il Gabinetto di Caballero, col pretesto di avversare i comunisti, ha, poi, fatto la stessa fine, poichè, come Caballero, era andato sempre più accentuando il suo dissenso coi comunisti.

Negrin, intanto, che qualcuno chiama satiricamente «il nuovo dittatore», questa notte ha fatto tutti gli sforzi possibili per cercare vanamente di riorganizzare le disfatte truppe marxiste e di organizzare una difesa capace di arrestare le «trionfanti armi di Franco», come vengono ormai chiamate in molti ambienti barcellonesi, ove si ammette che «le truppe repubblicane sono in disfatta su tutti i fronti».

Le sconfitte, del resto, appaiono, anche se a malincuore registrate dal comunicato del Ministero rosso della Difesa che ammette che sul fronte ad est di Lerida le truppe nazionaliste hanno occupato Mequinenza. I rossi annunciano pure che gli aerei nazionali hanno bombardato violentemente le fortificazioni di Villagrasa e Carrega, infliggendo delle gravissime perdite alle loro truppe. Sempre seguendo le ammissioni rosse, troviamo nel Bollettino che i franchisti hanno esercitato una fortissima pressione a sud dell'Ebro, obbligando le truppe repubblicane ad evacuare Morella.

La maggioranza dei capi mar-

Franco presiede il Gabinetto nazionale

La Catalogna non sarà indipendente — «Huesca la valorosa»

Burgos, mercoledì sera.

La prossima fine della guerra civile in Spagna è stata prevista dal generale Franco nella sessione di ieri del Gabinetto nazionale spagnolo che ha esaminato la presente situazione militare.

Per ultimo, il Gabinetto ha adottato una serie di misure amministrative rese necessarie in seguito ai recenti successi delle forze del generale Franco.

E' pure stata respinta una qualunque eventualità di riconoscere un'amministrazione autonoma per la Catalogna.

Il titolo di «Huesca la valorosa» è stato conferito a questa città che ha resistito per venti mesi agli sforzi marxisti per accerchiarla ed ai feroci bombardamenti dei piloti rossi.

Al termine della riunione è stato poi diramato un brevissimo comunicato nel quale viene annunciato che Antonio Mola, cugino del defunto generale Emilio Mola, è stato nominato Governatore civile di Teruel e Luigi Ventillo Berger è stato nominato Governatore civile di Lerida.

PER LA PRESA DI LERIDA

«Te Deum» celebrato a Siviglia dal Cardinale Segura alla presenza di Queipo de Llano

Siviglia, mercoledì sera.

Nella cattedrale della città è stato celebrato un «Te Deum» di ringraziamento per la liberazione di Lerida. Alla sacra funzione hanno partecipato il generale Queipo de Llano e tutte le autorità. Il pontificale è stato celebrato dal Cardinale Segura.

GIORNO PER GIORNO

Allarme

Tutti i giornali francesi, esclusi quelli socialisti, commentano le vicende di politica interna con un tono drammatico.

Il *Temps* scrive che l'ora è «angosciosa». Se Blum non cade subito, la Francia avrà un breve periodo di dittatura marxista e poi la catastrofe completa della moneta e delle finanze.

Le stesse previsioni fa Lucien Romier sul *Figaro* e ne esamina le conseguenze per quanto riguarda la politica estera: la guerra, l'invasione, la morte.

E l'Inghilterra? La Gran Bretagna — secondo il Romier — di fronte ad un'alleata in dissoluzione, preferirà, nell'ora della prova, la mediazione all'intervento.

La Francia ha ancora dei solidi pilastri: l'esercito, la burocrazia, milioni di piccoli borghesi avari e risparmiatori e miliardi di capitali riparati all'estero. Ma il sistema politico è sfasciato e non si sa come sostituirlo.

Sarebbe sufficiente un attimo di energia per rovesciare l'attuale governo ormai moribondo, ma la stessa opposizione ha paura, ha paura della successione.

Tuttavia Blum cadrà i prossimi giorni e si formerà un nuovo ministero senza luce e senza speranza. Il sistema politico francese si avvia verso una crisi radicale. Solo con una profonda trasformazione il paese ha ancora una speranza di salvezza.

Il successore

Daladier, l'attuale ministro della guerra, sarà il probabile successore di Blum. L'*Action Française* così lo presenta: *pareva un toro, in realtà non era che un bue, ora sta assumendo l'aspetto d'un vitello.*

Il lettore

Le fasi dell'avanzata nel Bollettino di Salamanca

Salamanca, mercoledì sera.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, comunica le seguenti notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore:

Oltre ai villaggi ed alle posizioni menzionati nel comunicato di ieri le truppe del Corpo d'esercito di Navarra, passato di forza il fiume Ribagorzana, hanno occupato, ad est del ponte di Montanana, le colline di Caspijen, i monti Jaleiro e Gros, le quote 656 e 638, le fattorie Palacio e Campo de Costa. Ieri queste stesse truppe hanno occupato il paesello di Ainsa e raggiunto lo spartiacque fra il Noguera-Ribagorzana ed il Noguera-Palaresa.

Le forze del Corpo d'esercito aragonese hanno guadato il Ribagorzana ed occupato Ibarsa di Noguera, superando Algerri, fino al Km. 14 della strada di Balaguer. Altre colonne delle stesse truppe sono giunte a Prado de Granana e, valicato il fiume Farfana, hanno stabilito una testa di ponte, raggiungendo la quota 305, il monte Morbur, la quota 287 e l'Eremo. E' stato pure occupato l'importante villaggio di Menaguera alla confluenza del Farfana col Segre.

Il Corpo d'esercito marocchino ha consolidato, ampliato e fortificato le sue posizioni. Forze di cavalleria a sud dell'Ebro hanno compiuto importanti incursioni, raccogliendo molti cadaveri nemici tra cui quelli di numerosi stranieri. Hanno pure fatto oggi molti prigionieri e raccolto diverso materiale bellico. Altre forze che operano a sud dell'Ebro hanno continuato ad avanzare e la loro marcia continua tuttora, ma non si conosce con esattezza finora la linea raggiunta.

I nuovi attacchi nemici contro le nostre posizioni nel settore di [illegible] (Guadalajara) sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Tre delle brigate rosse che attaccarono nei primi giorni hanno subito tali perdite da dover essere ritirate in seconda linea.

Nel settore di Valenza (Andalusia) il nemico ha attaccato pure le nostre posizioni, ma è stato energicamente respinto.

Degrelle a Londra per incontrarsi con Mosley

Londra, mercoledì sera.

Il *Daily Telegraph* dice che Leone Degrelle, il capo del movimento rexista belga, si trova attualmente a Londra per incontrarsi con Oswald Mosley, il capo dei Fascisti Britannici.

Oro per un miliardo di franchi depositato dai rossi alla Banca di Francia

NEGRIN CHIEDE IL RIMBORSO

Parigi, mercoledì sera.

Alla Banca di Francia si trova depositata una quantità di oro corrispondente al valore di un miliardo di franchi per conto della Spagna rossa. Il deposito venne effettuato dal governo bolscevico di Valenza a garanzia di anticipi ricevuti. Il governo di Negrin domanda ora la restituzione del deposito. Il *Jour*, occupandosi della questione, pone i seguenti interrogativi: 1) E' esatto che il signor Blum abbia, con sua lettera, ordinato al signor Fournier, governatore della Banca di Francia, di mettere il suddetto miliardo a disposizione della Spagna rossa? 2) E' esatto che il signor Fournier si rifiuti, chiedendo una decisione dell'autorità giudiziaria? 3) E' esatto che, mentre il Presidente del Consiglio insiste, il Quai d'Orsay dichiara di ignorare ogni cosa?

Secondo l'*Action Française*, invece, «non solo la Banca di Francia, ma anche il Ministero degli Esteri protesta. Lo stock d'oro deve garantire crediti francesi e inoltre il Governo nazionale di Franco sarebbe perfettamente in diritto di rifiutare il rimborso dei crediti francesi se il pegno relativo fosse messo a disposizione della Spagna sovietica».

Allarmi in Bulgaria per la propaganda sovietica

Sofia, mercoledì sera.

L'indipendente *Slovo* pubblica un articolo nel quale il suo redattore Meckaroff, presidente dell'associazione dei giornalisti bulgari, scrive che i comunisti mascherano la loro propaganda sotto la famigerata formula del fronte popolare. Dopo aver detto che sarebbe ingenuo ritenere che la virulenza del comunismo bulgaro si sia affievolita, Meckaroff esorta a liquidare questo pericolo.

Diplomatico romeno che si uccide perchè accusato di esportazione di valute

Bucarest, mercoledì sera.

Il diplomatico romeno Buduğan, che fu successivamente Addetto militare a Parigi e Ministro a Tirana e a Buenos Aires, si è suicidato stamattina. Egli era stato fermato ieri sera dall'autorità di Polizia per rispondere dell'accusa di esportazione fraudolenta di valute estere. Benchè contro di lui fosse stato spiccato mandato d'arresto, gli era stato concesso di recarsi per un'ultima volta al suo domicilio. Poco tempo dopo d'essere rientrato in casa egli si suicidava.

Nella Russia di Stalin

L'arresto di Schmidt il celebre studioso ed esploratore polare

Berlino, mercoledì sera.

La stampa polacca riceve informazioni da Mosca che il noto esploratore polare prof. Schmidt, è stato arrestato. La sua situazione appare assai critica: infatti egli è accusato di aver svolto sistematicamente azione di sabotaggio provocando la distruzione di tre rompighiaccio avanti a bordo un totale di duecento uomini, e di aver intrattenuto rapporti con trotzkisti.

La Ghepeù è ora passata ad arresti su vasta scala tra i Commissari politici dell'Armata, che vengono accusati di «negligenza delittuosa»: una trentina di costoro comparirà tra breve dinanzi al Tribunale militare.

L'esploratore Schmidt

L'Arcivescovo di Vienna ricevuto dal Papa

Oltre un'ora di colloquio

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — *Alle ore 11 si è recato in Vaticano il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna. Egli è stato subito introdotto nella biblioteca privata del Pontefice, il quale lo ha accolto con espressioni di paterna benevolenza.*

Il colloquio fra il Papa e il Cardinale Innitzer è durato fin oltre mezzodì.

Il Card. Innitzer

Le crisi a catena in Francia

Ultime ore del governo Blum

La scissione dei radicali - Quarantacinquemila metallurgici in sciopero

Parigi, mercoledì sera.

La discussione alla Camera sulla domanda di pieni poteri interrotta ieri notte alle 23,45 è stata ripresa stamane alle 9,30.

La previsione che la Camera accorderà una maggioranza ridottissima al Governo è confermata; il gruppo radicale e quello repubblicano-socialista si scinderanno; circa la metà dei loro componenti voteranno contro il governo o si asterranno. Il pronostico che Blum potrebbe rassegnare le dimissioni in giornata dopo il voto della Camera continua ad essere formulato con insistenza. In ogni modo nessuno mette in dubbio che Blum sarà largamente battuto al Senato.

La seduta alla Camera è tolta alle 11,40 e rinviata alle 14,30.

Dei vari incidenti tumultuosi che si sono prodotti ieri alla Camera si deplora particolarmente quello provocato dal deputato comunista Peri al quale, dopo una energica protesta ministeriale, si è lasciato ripetere, dopo che egli l'aveva stampato sull'Humanité, che la politica del signor Neville Chamberlain tradisce gli interessi dell'Inghilterra.

Secondo l'on. Blum per migliorare la situazione economico-finanziaria della Francia basterebbe che la produzione fosse aumentata del 25 per cento rispetto a quella attuale. Però gli scioperi si estendono senza che intervenga l'azione del Governo nella misura sufficientemente energica per impedirli. Lo sciopero dei metallurgici dura da 18 giorni. Gli operai attualmente in sciopero sono passati da 30 mila a 45 mila, perchè il lavoro è stato sospeso anche alle officine Panhard-Levassor, Coudron, Rosengart, Simca, Messier, ecc. I comunisti mettono tutto in opera per estendere lo sciopero alle officine Renault. Il loro tentativo di generalizzare lo sciopero delle maestranze metallurgiche è evidente.

Il senatore Lemery ha presentato una interpellanza al Senato contro l'occupazione degli stabilimenti.

Stamane si sono messi in sciopero anche i conduttori di taxi, i quali accusano i padroni di ridurre il numero delle autovetture in circolazione per provocare la disoccupazione e imporre un aumento del 30 per cento sulle tariffe. Però un certo numero di vetture condotte dai loro proprietari è in circolazione.

In conseguenza dell'aggravamento della situazione sociale è stato molto rafforzato il servizio di polizia a mezzo di gendarmi e di guardie mobili.

I colloqui di Boncour con gli Ambasciatori francesi

LA NECESSITA' DI MUTARE LA POLITICA CON ROMA

Parigi, mercoledì sera.

Le conversazioni fra Boncour e i vari rappresentanti francesi all'estero che vi abbiamo segnalato ieri, formano solo stamane oggetto di rilievi da parte della generalità dei giornali. Il Ministro ha tenuto finora conferenze collegiali, riservandosi di avere colloqui con ognuno dei diplomatici prima che essi ritornino alle loro rispettive residenze.

Riferendosi alla inazione francese in rapporto alla rioccupazione tedesca della Renania e all'annessione tedesca dell'Austria si vorrebbe che il Quai d'Orsay non si trovasse più in una situazione negativa di fronte ad avvenimenti che potessero turbare eventualmente l'Europa Centrale. Ma, d'altra parte, si fa notare: primo, che mentre Boncour studia le basi di una politica a più o meno lunga scadenza, il Ministero di cui fa parte ha ancora pochi giorni, e forse poche ore, di esistenza. Secondo, che l'azione diplomatica francese, paralizzata finora da difficoltà interne, soffre più che mai gli effetti delle ideologie, e che quindi non è mai stata, come ora, così poco in grado di ispirare la sua azione al realismo europeo; terzo, che se è vero che niente di utile potrà essere fatto da Parigi senza la stretta collaborazione con Londra, non si potrà veder chiaro nella posizione del Quai d'Orsay fino a quando esso non avrà fissato il suo atteggiamento rispetto agli accordi in procinto di essere conclusi fra Londra e Roma. Infine, che per contribuire al mantenimento della pace, la Francia, mettendo da parte le sue preferenze ideologiche, dovrebbe cercare in ogni modo di riavvicinarsi all'Italia.

Scontro di treni ad Hankeu

74 morti e 150 feriti

Sciangai, mercoledì mattino.

Si apprende da Hankeu che due treni sono venuti a collisione presso Yencieng.

Nell'incidente hanno trovato la morte 74 viaggiatori e 150 sono rimasti feriti.

Nei pressi di Nizza

L'automobile di Otto d'Absburgo si fracassa in fondo a una scarpata

LO SCONOSCIUTO GUIDATORE ERA IL PRINCIPE ?

Parigi, mercoledì sera.

Il Jour è informato da Nizza che, sulla strada che da quella città porta a La Haute, una carovana di torpedoni venne sorpassata ieri da una potente automobile, che procedeva a più di cento chilometri all'ora. Pochi chilometri dopo i viaggiatori della carovana videro un giovane sulla traiettoria che si arrampicava sulla scarpata posta a lato della strada, trascinando seco due grosse valigie. Giunto sulla strada, il giovane depose per terra le valigie e fotografò un'automobile fracassata che era in fondo alla scarpata. Quindi, rivolgendosi all'autista di un torpedone, disse:

«Vi prego di condurmi a Cannes, dove sono atteso per le 18. Bisogna che vi giunga a ogni costo».

E salì sul torpedone tanto in fretta da dimenticare le valigie.

I testimoni dell'incidente, rimasti sul posto, esaminando l'automobile fracassata, scorsero nell'interno di essa una targhetta con la seguente indicazione: «Otto d'Absburgo - Casa d'Austria». Si crede perciò che la persona uscita miracolosamente salva dall'incidente automobilistico, possa essere il Principe Otto, e si fanno le più diverse ipotesi sulle ragioni del suo viaggio.

Secondo notizie raccolte dal corrispondente particolare del Paris Midi a Cannes potrebbe trattarsi invece dell'arciduca Francesco Giuseppe d'Austria, che soggiorna appunto all'Hôtel Martinez di Cannes da due mesi. L'arciduca era effettivamente partito domenica sulla sua vettura per recarsi ad Evian e non aveva ancora fatto ritorno.

Suiyuan in rivolta contro i Sovieti

Truppe maomettane marciano contro gli emissari di Mosca

Pechino, mercoledì matt.

Secondo notizie qui giunte, Suiyuan, capitale della provincia omonima della Mongolia interna, si sarebbe ribellata al giogo dei Sovieti. Anima della rivolta sarebbe il generale Orato Bashi, il quale, con l'aiuto delle truppe del capo maomettano Ma Chung Ying, avrebbe occupato la città, obbligando gli elementi sovietici che vi si trovavano a rientrare nella Mongolia esterna, da dove in questi ultimi tempi si erano introdotti nella provincia Suiyuan per farvi propaganda comunista ed anti-nipponica.

Orato Bashi, che dispone di ottomila uomini, sta organizzando un grosso esercito maomettano, una parte del quale è già in marcia verso Aksou, che si trova a 400 chilometri a nord di Hotien, nel sud-ovest della provincia di Sinkiang.

Orato Bashi ed i suoi seguaci avevano iniziato da circa un anno una energica lotta contro i cinesi del Kuomintang ed i propagandisti sovietici che si erano sostituiti alle autorità locali. Già prima del movimento che ha oggi eliminato i comunisti russi essi li avevano scacciati dai loro posti, sostituendoli con elementi maomettani ed avversi decisamente all'U.R.S.S. in funzione del Governo di Ciang Kai Scek, dai distretti di Hotien e di Kashgar.

Il Governo cinese ha venduto a un americano la flotta mercantile

QUARANTAQUATTRO BASTIMENTI CEDUTI IN UNA SOLA VOLTA

Hong Kong, mercoledì matt.

Il finanziere americano William Hunt, ex-rappresentante diplomatico degli Stati Uniti a Tien Tsin, ha dato oggi notizia di una operazione finanziaria che è senza dubbio la più importante che abbia mai concluso la Cina. William Hunt ha infatti acquistato, per un prezzo che non viene rivelato, la flotta mercantile del governo cinese, composta di quarantaquattro vapori.

Il sindacato finanziario di cui è capo l'Hunt e al quale fanno capo a quanto sembra anche dei finanzieri inglesi si propone di incorporare la flotta cinese in quella della «China Foreign Steamship Corporation» che ha la sua sede in America.

Le navi d'Italia per la grande parata di Napoli

Il porto di Napoli si popola di giorno in giorno delle belle e possenti navi della Marina da guerra italiana in attesa della grandiosa rassegna che avrà luogo in onore di Hitler. Ecco un bellissimo assieme di sottomarini

Dove si nasconde Trebic-Lincoln ?

Espulso dallo spionaggio britannico

parte per l'America

meditando la sua vendetta contro l'Inghilterra

Il misterioso viaggiatore in penne stilografiche e le sorti di una battaglia navale - Tre importanti documenti, sottratti allo spionaggio germanico, offerti in dono all'Intelligence Service — Il famoso avventuriero è costretto ad abbandonare l'Europa

VIII.

Il gioco della doppia percentuale, a poco a poco, Trebic-Lincoln lo applica su tutto. I vagoni di merci diretti in Germania arrivano o non arrivano a seconda di quanto incassa. Le fotografie di uno stesso documento sono contemporaneamente vendute agli inglesi e ai tedeschi. Sovente, gli stessi agenti britannici, sguinzagliati da Trebic-Lincoln un po' dappertutto in Olanda — alberghi, uffici di turismo, banche, stazioni di frontiera — agiscono senza saperlo per lo spionaggio tedesco. Naturalmente, egli lavora con tanta prudenza che l'Intelligence Service, pur rendendosi conto che qualcosa non funziona più nel meccanismo, non riesce ad individuare l'avaria. Quanto ai tedeschi, essi sanno che l'individuo appartiene all'Intelligence Service. Per questo tengono ad utilizzarlo: sia, per tirarne ogni profitto; sia per servirsene onde propalare, naturalmente contro congruo compenso, false notizie nel campo nemico.

Uno strano piazzista

Un esempio. Trebic-Lincoln, un giorno, riceve la visita di uno strano piazzista in penne stilografiche. Sotto quel camuffamento, egli non ha difficoltà a riconoscere Steinhauer, famoso spia tedesca, uno degli uomini più abili del Thiergarten.

— Quanto mi date per questo documento? — gli domanda l'uomo dalle stilografiche.

Trebic esamina il documento: si tratta della rotta della squadra tedesca di Bremerhaven, che, in un giorno fissato, dovrebbe risalire la costa dello Jutland.

— E' falso! — si limita a chiedere.

— Sì! — ammette l'altro, vistosi scoperto.

Allora, l'ex-deputato ai Comuni soggiunge, impassibile:

— Ebbene, se mi darete voi mille sterline, io mi incarico di farlo avere a chi di ragione.

Il viaggiatore in penne stilografiche lascia il documento e mille sterline. Documento in tasca, Trebic si precipita da sir Francis Oppenheimer, capo dell'Intelligence Service in Olanda.

— Sir, ho messo le mani su un documento della massima importanza: la prossima uscita della squadra tedesca dai suoi porti. Siete disposto a pagarlo mille sterline?

— Sicuramente!

Mille sterline dai tedeschi e mille sterline dagli inglesi si affiancano in tal modo nel suo portafogli. Ma, il giorno fissato, la flotta di Jellicoe attende invano lungo le coste dello Jutland la squadra tedesca, che, approfittando del falso documento, va invece a bombardare la costa britannica in direzione di Scarborough. Trebic-Lincoln verrà accusato di avere fornito un falso documento? No, perchè subodorando il trucco, il giorno prima, ha venduto a sir Francis Oppenheimer un altro falso documento — una specie di contrordine — fabbricato di sua testa, sulle indicazioni del quale un'altra squadra inglese si precipita, per la stessa data, ad appostarsi lungo le coste olandesi e vi sorprende la squadra tedesca di ritorno dal bombardamento, le dà battaglia, riuscendo a mandare a fondo l'incrociatore germanico «Blucher». Trebic [illegible] merita che elogi e un compenso soprannumerario di 2000 sterline.

Perfezione del doppio gioco

Come abbiamo detto, dunque, egli lavora con estrema delicatezza: non si compromette, non arrischia mai, non tenta l'impossibile. Il suo doppio gioco funziona con precisione e sincronicità. Pure, grazie al proprio fiuto eccezionale, egli sente che attorno a lui l'atmosfera comincia a farsi infida. Comprende che il suo doppio gioco non potrà più durare a lungo se non arriva a dissipare totalmente i sospetti dell'Intelligence Service. Allora, decide di giocare la grande carta e raduna e più materiale che può, va a Londra, presentandosi a sir Reginald Hall, capo del servizio segreto della marina e uno dei dirigenti dell'Intelligence Service.

— Quanto siete disposto a pagare questi tre documenti?

— Che documenti?

— Il nuovo piano di guerra sottomarina lungo le coste olandesi, il cifrario segreto dello spionaggio tedesco in Olanda, il nome degli agenti tedeschi in Olanda...

Stupore di sir Reginald Hall:

— Falsi?

— Verissimi. Li ho sottratti nell'ufficio di penne stilografiche, direttamente... dal capitano Steinhauer. Dunque, quanto me li pagate?

— Lo sapete benissimo: documenti simili non hanno prezzo. Chiedete quel che volete!

— Va bene! — esclama l'audace avventuriero e, aprendo la cartella, ne estrae tre incartamenti e li depone sul [illegible].

— Eccoli; ne faccio regalo all'Inghilterra. Non voglio essere pagato. Desidero soltanto che si abbia più fiducia in me.

Con simile colpo teatrale, egli spera di togliersi d'attorno ogni sospetto, di guadagnarsi in pieno la tentennante fiducia dei superiori e di fare un gran passo in avanti. Sir Reginald Hall, difatti, gli assicura che trasmetterà gli incartamenti e le sue richieste al consiglio superiore dell'Intelligence Service, nonchè a lord Kitchener, generalissimo delle forze britanniche.

— Appena avrò una risposta vi convocherò!

E lo congeda, colmandolo di felicitazioni. Col cuore pieno di speranza, Trebic-Lincoln attende. Passa una settimana. Nessuna convocazione. Ne passa un'altra. Un dubbio lo prende e, poi, l'inquietudine.

Va all'Ammiragliato per informarsi se i suoi documenti sono stati consegnati.

— Non ne sappiamo nulla!

Al Ministero della Guerra, stessa domanda e stessa risposta.

Torna da sir Reginald Hall. Vi torna una, due, tre, quattro volte. Ad ogni volta, gli rispondono che non c'è. Gli inglesi continuano, dunque, a prendersi gioco di lui, ad adoperare quella loro perfida tattica che consiste nello spingerlo in avanti, nel farlo lavorare per lasciarlo poi cadere, per [illegible] e togliergli ogni possibilità di successo?

Furioso, Trebic-Lincoln decide di non lasciarsi turlupinare. Domanda un'udienza a lord Churchill, capo del partito liberale. L'uomo di Stato gli fissa un appuntamento. Il giorno e l'ora fissata, Trebic-Lincoln si presenta. Per un caso inesplicabile e contrario alle sue abitudini, lord Churchill non c'è. Preso dalla collera, Trebic gli scrive una lettera. L'Intelligence Service l'intercetta. Ne scrive una seconda: stessa fine. Si rivolge a un avvocato [illegible] intenta causa per estorsione di documenti. La pratica è arrestata per ordini superiori.

L'intimazione di Reginald Hall

Per la strada, Trebic-Lincoln ha l'impressione di essere pedinato. Che succede? Succede che, quando sir Reginald Hall s'è visto comparire Trebic-Lincoln nel suo ufficio, ne è rimasto alquanto sorpreso. Doppiamente sorpreso, quando l'altro gli regalò i tre preziosi documenti. Pur ringraziandolo e facendo un sacco di promesse, non si dimenticò, appena uscito il visitatore, di passare nell'ufficio vicino da Basil Thompson, cervello e anima dannata dell'Intelligence Service.

— Non avete nulla contro Trebic-Lincoln?

Basil Thompson si limitò a rispondere:

— Per il momento, solo supposizioni. Fra non molto, spero di passarvi un incartamento più preciso.

Intanto, diede ordini perchè si sorvegliasse l'uomo. Qualche settimana appresso, sir Reginald Hall convoca Trebic-Lincoln: l'incartamento di Basil Thompson è lì, sul tavolo.

— Trebic — gli dice con voce fredda — volete avere la cortesia di farmi vedere il passaporto?

Impressionato dal tono poco cortese, Trebic-Lincoln estrae il passaporto. Sir Reginald Hall lo esamina a lungo, lo soppesa, sorride, guarda il visitatore, torna a guardare il documento.

— E' valido ancora per tre giorni! — esclama con un sorriso mefistofelico, rendendo il passaporto.

— Che volete dire?

— Ditemi piuttosto — riprende il superiore con quel tono di calma, che preannuncia la tempesta — che avete fatto in Olanda?

— Lo sapete benissimo!...

— Trebic — scande sir Reginald Hall — siete una spia al servizio della Germania!

L'incartamento di Thompson

Abile commediante, Trebic-Lincoln scoppia a ridere. Poi, impallidendo e sfogando la rabbia accumulata in quei giorni:

— Come? Dopo quanto ho fatto per l'Inghilterra?... E' un'infamia! Avete delle prove contro di me? Le esigo!

La discussione si anima, assume un tono drammatico. Trebic-Lincoln protesta, inveisce, chiede di essere arrestato per provare la propria innocenza. Ma, altero, sdegnoso e gelido, sir Reginald Hall si limita a rispondergli:

— Il vostro passaporto è ancora valido tre giorni.

E gli fa segno d'uscire.

L'incartamento di Thompson conteneva veramente la prova del tradimento di Trebic-Lincoln, della sua attività di agente doppio? No, perchè altrimenti sir Reginald Hall non avrebbe esitato a farlo arrestare e fucilare. Conteneva, tuttavia, sufficienti spiegazioni, accenni e supposizioni per far capire che Trebic-Lincoln in Olanda era un uomo pericoloso. Troppe inesplicabili [illegible] parlavano contro di lui. E tutto il suo passato servirà ampiamente a rivelare l'avventuriero senza coscienza. Nonostante i servizi ricevuti — ma controbilanciati dai disfatti che si suppongono doversi attribuire a lui —, al tirar delle somme, l'Intelligence Service è quindi del parere di doversi liberare una volta per sempre di questo intrigante.

Così, però, non la intende Trebic-Lincoln che, furibondo, vorrebbe tornare all'attacco, fare scandalo, provocare un processo onde potersi pubblicamente discolpare. Ma è uomo troppo abituato al rischio, alla lotta della giungla politica, per lasciarsi trascinare da un impeto di collera. Freddamente, riflette sulla catastrofe. Per quanto sicuro che prove contro di lui non ne esistano, sa che da un istante all'altro, ora che è virtualmente smascherato, le prove possono arrivare. E sa, pure che, in caso di bisogno, l'Intelligence Service non esiterebbe a fabbricarne delle false.

Dove andare?

Che fare? Non c'è un istante da perdere. Un attimo di esitazione potrebbe condurlo al palo di fucilazione. Tornare in Olanda? Impossibile! Sarebbe troppo alla mercè dell'Intelligence Service che, in qualsiasi momento, come egli sa già essere successo ad altri agenti, potrebbe farlo rapire e sopprimere. In un altro paese neutro di Europa? E' ugualmente pericoloso, l'Intelligence Service avendoli, questi paesi, invasi tutti con i suoi agenti. In Germania? Meno che mai, perchè — per fornire i tre famosi documenti a sir Reginald Hall — Trebic-Lincoln non ha esitato a sottrarli al capitano Steinhauer, il viaggiatore in penne stilografiche e suo capo nello spionaggio tedesco. Se il Thiergarten, come è probabile, venisse a sapere che è stato lui a fare il colpo, il suo conto sarebbe presto liquidato: anche qui, il palo e qualche pallottola nella schiena.

Dove andare, allora? Non rimane che una via: l'America. Trebic-Lincoln già la conosce. Senza esitare un attimo, entra in un ufficio postale. Telegrafa alla moglie e le invia un po' di denaro. Quindi, si precipita in una agenzia di viaggi, acquista un biglietto per New York e la sera stessa s'imbarca.

Crede di partire inosservato? No, lo sa di essere sorvegliato, pedinato continuamente. Per conto suo, sir Reginald Hall lo ha fatto seguire per dargli la sensazione del pericolo imminente, per costringerlo a lasciare al più presto il suolo inglese. Non per nulla gli ha ripetuto: «Il vostro passaporto è ancora valido tre giorni!».

Tenace e coriaceo, Trebic-Lincoln, a bordo del transatlantico, fissa con odio le coste inglesi che si perdono nella bruma, poi, ricordandosi d'una leggenda biblica, tende il pugno e mormora:

— Davide batterà Golia.

E, da quel momento, comincia il suo grande «match» contro l'Inghilterra.

Paolo Zappa

(Continua)

La flotta tedesca, scortata da velivoli, che nel 1916 andò a bombardare la costa britannica in direzione di Scarborough

Stravaganze della Moda d'altri paesi

Ecco come una casa di mode scozzese si esibirà, nella prossima estate, in una stazione balneare con due costumi di sua creazione, ispirati, quello a sinistra, all'antico Egitto, e, quello a destra, all'India moderna

Notizie inesatte sui distintivi e la divisa di Maresciallo dell'Impero

Roma, mercoledì sera.

In riferimento alla divisa e ai distintivi di grado di Primo Maresciallo dell'Impero sono state pubblicate alcune notizie che, a quanto ci risulta dagli uffici competenti, sono da ritenersi inesatte e, comunque, premature.

Cicliste danesi in viaggio verso l'Italia

Copenaghen, merc. sera.

Tre sportive ragazze di Copenaghen hanno intrapreso oggi un viaggio in Germania ed in Italia fino alla Sicilia su uno speciale triciclo messo a disposizione da un mecenate dello sport femminile. Le tre ragazze si propongono di dormire sotto la tenda e di cucinare all'aria aperta durante l'intero percorso.

Scontro stradale

BIELLA. — Certo Olelo Morchello, di 31 anno, mentre percorreva la strada di Strona sopra un [illegible] furgoncino, si è scontrato violentemente con un'automobile, riportando la frattura della gamba sinistra in due punti e numerose ferite in tutto il corpo. E' stato ricoverato, in gravissime condizioni, nell'ospedale di Biella.

Bimbo annegato

BIELLA. — Una mortale disgrazia è avvenuta a Pratrivero, della quale è stato vittima un bambino di appena 22 mesi, certo Luigi Ceri di Antonio, che, avvicinatosi a un piccolo mastello pieno d'acqua, vi è caduto dentro a capofitto, restandovi annegato.

Travolto da un'auto

CUNEO. — Presso Carrù, mentre un autocarro, pilotato dall'autista Lorenzo Demaria di Giuseppe, d'anni 20, da Farigliano, stava sorpassando un carro, ha investito il conducente di questo, [illegible] Onorato Cestamagna fu Giorgio, d'anni 49, di Carrù, il quale trasportato all'Ospedale, è deceduto poco dopo per sopravvenuta emorragia interna.

Due gemelle

VARAZZE. — La casalinga [illegible] Forti, moglie dell'operaio Tito Beccati, a Sestri Ponente, ha dato alla luce due bimbe gemelle, in quel civico ospedale. Il commissario del Gruppo Fascista «Manlio Cavagnaro» cav. uff. Capelli, ha espresso alla puerpera il compiacimento e gli auguri del Federale di Genova.

Beve atropina

BERGAMO. — Una straziante fine ha fatto ad Arzago d'Adda la piccola Rosa Colombo di anni 3, la quale, in assenza della mamma, impadronitasi d'un boccettino custodito in un armadio, beveva una certa quantità del liquido contenuto. Trattavasi fatalmente di atropina, e la piccola dovette soccombere fra atroci dolori.

Travolto da un'auto

TREVISO. — Un'automobile, condotta da Angelo Berto transitava a velocità normale lungo lo stradale di Spresiano, quando all'altezza dell'asilo investiva, travolgendolo, il bambino di cinque anni Angelo Polotto che si era staccato improvvisamente dalla mano della mamma, portandosi in mezzo alla strada. Fra la disperazione della genitrice il piccino veniva raccolto in fin di vita e trasportato all'ospedale civile ove i sanitari lo hanno accolto con prognosi riservatissima per ferite, lacerazioni e la commozione cerebrale.

Due più due

FERRARA. — Nello scorso mese si ebbero a Masi Torello due parti gemellari: Marchetti Agnese e Franca di Leonardo e di Raimondi Emma, e Gamberoni Agnese ed Anna Maria di Pietro e di Farina Carla. Ad ognuna delle coppie, il Duce ha fatto pervenire un dono di L. 200.

IL DELITTO DI SARZANA

Lo studente omicida attende pregando

Il processo in maggio a Milano

Sarzana, merc. sera.

Ci risulta da fonte autorevolissima che il processo a carico dello studente in ingegneria Vincenzo Montepagani, di anni 35, presunto autore dell'orrendo misfatto del collegio della Missione di Sarzana, nel quale furono uccisi il direttore don Umberto Bernardelli e il portiere don Andrea Bruno, freddati a colpi di rivoltella, mentre lo studente ginnasiale Leonello Bassano, di anni 14, rimaneva gravemente ferito e guariva dopo una lunga degenza all'ospedale di Sarzana, avrà il suo inizio il 25 maggio prossimo venturo in una speciale sezione delle Assise di Milano. Il Montepagani, che si trova tuttora detenuto nelle carceri giudiziarie di La Spezia in attesa di essere tradotto a Milano, continua a trascorrere le sue giornate dimostrando una calma assoluta, pregando fervidamente e scrivendo, quasi incurante di quanto lo circonda.

La naftalina sotto costo

Feriti e contusi in una rissa fra venditori ambulanti

Vicenza, merc. sera.

A Zanè, fra una diecina di persone, in gran parte venditori ambulanti di chincaglierie, scoppiava una furibonda rissa da cui uscirono parecchi feriti e contusi.

La rissa ebbe origine da un alterco fra tale Germano Casagrande che accusava la sua concorrente Gasperina Gioppo di vendere della naftalina sotto il prezzo di costo e di rovinargli, in tal modo, la piazza. Dagli insulti si passò alle mani e il Casagrande schiaffeggiò la Gioppo, provocando l'intervento di altri venditori girovaghi. Accadde un putiferio. Pugni a destra e a sinistra, urla, faccie rigate di sangue, finchè intervennero i carabinieri, i quali trassero in arresto il Casagrande, la Gioppo e tali Giuseppe Murer, Mario Pegoraro e Luigi Covolo. Numerosi litiganti, fra cui Giuseppe e Settimo Gaio e Aldo Poli, si sono presentati, come abbiamo detto, all'Ospedale per farsi medicare le ferite riportate.

Caccia di casa la moglie e la figlia

Vicenza, merc. sera.

Ad Agugliana di Montebello Vicentino il cinquantunenne Angelo Beltrame rincasava ubriaco e inveiva, picchiandole brutalmente, contro la moglie, Beatrice Vicentini, e la figlia Emma. Quindi il Beltrame gettava fuori di casa le due donne ch'erano costrette ad andare a dormire altrove.

Il giorno successivo esse tentavano di ritornare alla loro abitazione, ma il Beltrame le ricacciava nuovamente. Le due donne, spaventate, cercavano allora riparo in una casa vicina.

Frattanto i carabinieri venivano informati della gesta del bestiale individuo che poco dopo veniva assicurato alla giustizia.

L'Istituto di Coltura Fascista inaugurato a Nizza Monferrato

Una conferenza di C. A. Avenati

Nizza M., merc. sera.

In occasione dell'insediamento in Nizza Monferrato della sottosezione dell'Istituto di Coltura fascista, presenti il Podestà, il Segretario politico, il Fiduciario e le massime autorità e personalità del luogo, il fascista prof. Carlo Antonio Avenati, presidente della sezione torinese dell'Istituto di Coltura fascista, ha parlato, dinnanzi a un foltissimo uditorio, sul tema: «Vita eroica di Mussolini sino alla fondazione dei Fasci di Combattimento». Fervidamente salutato dal presidente della sezione provinciale di Asti, avv. Baudoin, il camerata Avenati ha scolpito, con ispirate parole, un forte profilo del grande Condottiero sullo sfondo gloriosamente travagliato degli anni pensosi ed eroici della vigilia creatrice. L'esaltante rievocazione, che nell'assunto biografico ha saputo immettere storia e passione di un intero popolo aspettante, ha suscitato, applauditissima, alte e possenti acclamazioni al Duce del Fascismo, Fondatore dell'Impero.

La novella di "Stampa Sera,,

Un colpo di vento

La primavera aveva intonato il suo canto di eterna giovinezza; e al suo richiamo vivace, fervido e scapigliato, avevano gioiosamente risposto tutti gli esseri del creato. Com'era bella ora la natura nel suo rifiorito aspetto! com'era tutta vibrante di una vita fresca e d'una felicità nuova!

Anche i sensi e gli animi degli uomini — pure in un periodo di vita così convulso e inquietante come quello attuale — ne gioivano e, davanti all'azzurro sfolgorio del cielo, al delicato verdeggiare delle piante e alla policroma sinfonia dei fiori, dimenticavano gli affanni e le angoscie della realtà nel mistero della nuova rinascita.

Soltanto Lucietta si sentiva infinitamente triste. E per varie cause. Prima di tutto la mamma era ammalata; poi occorre considerare che la piccola fortuna lasciata morendo dal papà era andata a poco a poco dispersa, cosicchè la fanciulla aveva dovuto troncare gli studi e cercare un impiego come dattilografa, per risolvere il problema della vita. Infine disgraziatamente la ditta, presso cui si trovava venne chiusa ed essa fu licenziata. Come poteva, in tali condizioni e con tante e tante preoccupazioni, sentire e rispondere al malioso e squillante invito della primavera?

Essa aveva ridotto al minimo tutte le spese necessarie! E quel giorno, per esempio, aveva lavorato intensamente per farsi un cappellino. Quello d'inverno era ormai troppo [illegible] e pesante; comperarne uno nuovo non era possibile; perciò s'era ingegnata come sapeva e, quando, terminato il suo lavoro si rimirò allo specchio, non potè trattenere un'esclamazione di profonda soddisfazione e di compiacimento: sul suo fresco viso di diciottenne il nuovo cappellino verde stava a meraviglia! Ebbe la sensazione quasi d'aver fatto un piccolo capolavoro; e ne fu lieta tanto... Pensò poi che doveva recarsi in farmacia a prendere una medicina per la mamma. Naturalmente si mise in testa il cappellino nuovo. E quando fu per strada le parve che tutti la guardassero ammirata; essa fu convinta che ciò fosse per il cappellino; ma molto più probabilmente era perchè essa aveva un viso molto carino e camminava con una grazia squisita e veramente seducente.

Ma il destino quel giorno le era avverso. Mentre stava per attraversare il corso, una folata improvvisa di vento (i venti di primavera sono un po' pazzerelli) l'investì in pieno e, strappatole il cappello di testa, lo travolse nelle sue spire, lo sollevò, per deporlo improvvisamente dentro un automobile aperta, che passava proprio in quel momento.

Che fa abitualmente una donna, che perde improvvisamente un cappellino nuovo? Perde anche la testa. Perciò non fa stupire, se Lucietta, in quel momento, dopo aver guardato l'automobile, che si allontanava (il conduttore, un signore che viaggiava solo, non s'era accorto di nulla) si mise a correre come una pazza, buttandosi violentemente davanti a un'altra automobile, che attraversava la strada. L'autista fu pronto a frenare; non tanto però, da non urtare la ragazza, che fu buttata a terra e svenne.

Il giovane dell'automobile la soccorse immediatamente, la caricò sulla vettura e la portò all'ospedale. Per fortuna non si riscontrò nulla di grave; anzi Lucietta, seppure un po' dolorante per il colpo, potè ritornarsene senz'altro da sola. Non prima però che il giovane, che dell'investimento non aveva assolutamente alcuna colpa, le offrisse cinquecento lire, come volontario indennizzo per... l'abito sciupato.

Ma il pensiero di Lucietta tornò al suo nuovo cappellino verde. Pur nel disorientamento di quell'istante fatale, essa aveva istintivamente osservato il numero della targhetta dell'automobile... involatrice. E da quello le fu facile identificare il proprietario: un noto industriale della città.

Il giorno dopo essa si recò al domicilio di lui. Suonò il campanello; e al vecchio servo in livrea, che venne ad aprire, chiese di parlare al commendatore.

— Impossibile! Lei è venuta proprio in un brutto momento. Ritorni un'altra volta.

— Ma io voglio riavere il mio cappellino.

— Il suo... cappellino?... — La parola parve esercitare un effetto magico: sul viso del servitore si delineò prima una espressione di stupore, poi un sorriso di strano compiacimento.

— Lei è capitata in un momento proprio opportuno. Sapesse quanti guai ha procurato qui il suo cappellino! Vado subito ad annunciarla.

Lucietta fu introdotta, poco dopo, in una lussuosa camera da pranzo. Da una parte stava una signora in lacrime; dall'altra un signore dal viso severamente contratto: il commendatore in persona.

— Signorina — incominciò questi a dire — è suo il cappellino verde, che mia moglie ha trovato ieri sera nella mia automobile?

— Sì.

— E mi vuol dire chi l'ha messo là?

— E chi vuoi che l'abbia messo — interruppe la signora — se non essa? E' inutile mentire ancora.

— Io? No: fu il vento — rispose la giovanetta con la sua chiara e ingenua grazia.

— Il vento? — esclamarono i due con la più grande sorpresa.

E Lucietta raccontò allora la strana vicenda. Mentre parlava, il viso dei due ascoltatori si rischiarava sempre più visibilmente. Alla fine la donna andò incontro a Lucietta, l'abbracciò e la baciò commossa: — Lei mi ha dato la pace e la serenità. Poichè mio marito non sapeva darmi spiegazioni sulla presenza del cappellino, io, in un impeto di gelosia, volevo ritornare presso mia madre e separarmi da lui. Io ringrazio il destino, che ha fatto venire lei qui per chiarire tutto. E sono tanto grata anche a lei. Mi dica: possiamo esserle utile in qualche cosa?

Lucietta parlò della madre ammalata e delle sue tristi condizioni e delle sue difficoltà finanziarie; e alla fine concluse: — Non avrebbero un posto di dattilografa per me?

La signora volse gli occhi supplici al marito; questi sorrise compiaciuto e disse: — Signorina, si presenti domani al mio ufficio; io ho appunto bisogno di una dattilografa buona e laboriosa come lei.

— Ma — soggiunse la signora — voglio sperare che il vento non trasporti più il suo cappellino nell'automobile di mio marito.

Vittorio Lisi

Il processo per l'uccisione del guardacaccia di Pollenzo

Cuneo, mercoledì sera.

Il processo per l'uccisione del guardacaccia Ghigo della R. tenuta e riserva di caccia di Pollenzo, sta volgendo alla fine. L'escussione testimoniale, lunga, complessa e laboriosa, è terminata senza che da essa sia emerso alcunchè di particolare importanza nè di decisivo. Ha parlato il patrono di P. C. avv. De Marchi, per la vedova Ghigo, sostenendo la colpevolezza del Genesio e del Francesco Quaranta per omicidio e mancato omicidio. Parleranno ancora i patroni, pure di P. C., Cassola e Bardanzellu.

La morte a Tripoli di un giornalista arabo

Tripoli, merc. sera.

E' deceduto l'altra sera, all'età di 75 anni, il comm. Abdallah Banun, direttore del giornale arabo *El Adel (La Giustizia)*. Assai noto a Tripoli, il Banun ha svolto per lunghi anni la sua attività giornalistica nella nostra città fiancheggiando sempre validamente l'opera dell'Italia.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Il progetto dell'accordo italo-britannico esaminato dai Ministri inglesi

LONDRA, mercol. sera.

Il Gabinetto ha tenuto stamattina la solita riunione settimanale. Si crede che il progetto d'accordo anglo-italiano abbia attirato in modo particolare l'attenzione dei Ministri i quali saranno stati messi al corrente dello stato attuale dei negoziati in corso, a Roma, fra lord Perth e il conte Ciano. Il Gabinetto ha così potuto essere informato degli accordi di principio intervenuti su tutti i punti che figuravano all'ordine del giorno delle trattative.

I negoziatori starebbero attualmente redigendo i documenti che riassumono i risultati delle conversazioni. Si continua a prevedere che tali documenti saranno pronti per essere firmati, o almeno siglati, prima di Pasqua.

Un rappresentante egiziano parteciperebbe alle trattative italo-inglesi

Cairo, mercoledì sera.

L'Ambasciatore inglese ha avuto un colloquio con il Premier Mahmud Pascià, mettendolo al corrente dell'ultima fase delle trattative di Roma. Si crede che l'Egitto nominerebbe un proprio rappresentante per le trattative riguardanti l'Egitto ed esso sarebbe il capo del contenzioso di Stato, Badaui Pascià.

Il giornale governativo *Alniassa*, occupandosi largamente delle trattative, deplora che la stampa inglese riconosca a divulgare notizie concernenti la posizione dell'Egitto, notizie già smentite ripetutamente dall'Italia. Il giornale conclude che la politica dell'Egitto deve avere il seguente programma: amicizia con tutti, ottima con l'Italia, e rispetto.

A. L.

IL PLEBISCITO TEDESCO

Le prime votazioni dei residenti all'estero

I croati d'Austria per l'Anschluss

Berlino, mercoledì sera.

Cominciano a pervenire i primi risultati delle votazioni per il Plebiscito che si sono svolte fra i tedeschi residenti all'estero. In Danimarca hanno votato a bordo della nave *Orotava* 577 elettori del vecchio Reich e 42 austriaci. Fra i primi si sono avuti 569 «sì» e 5 «no», fra i secondi, 41 «sì» e 1 «no».

I tedeschi e gli austriaci residenti in Bulgaria hanno votato a bordo del vapore da carico *Thessalia*. I risultati sono stati: votanti tedeschi 370, tutti «sì»; austriaci votanti 180: «sì» 178, «no» 2.

Si ha intanto da Vienna che i rappresentanti delle organizzazioni della minoranza croata vivente in Austria hanno deciso che i croati i quali hanno cittadinanza austriaca voteranno per l'Anschluss, nella ferma convinzione che la Germania terrà conto degli interessi culturali della minoranza croata e garantirà il loro libero sviluppo.

Nessun conflitto tra Episcopato germanico e quello austriaco

Roma, mercoledì sera.

La *Corrispondenza* informa che, contrariamente a quanto hanno annunciato i giornali francesi, nessun conflitto esiste tra l'Episcopato germanico e quello austriaco, in merito al deciso atteggiamento assunto da quest'ultimo nei riguardi del plebiscito nazionale del 10 aprile prossimo. L'Episcopato germanico si rende perfettamente conto che la situazione della Gerarchia cattolica in Austria è molto diversa da quella della Germania e che, pertanto, l'atteggiamento dei Vescovi austriaci doveva essere dissimile. Rifiutare «a priori» di aderire a un movimento di carattere nazionale, profondamente sentito e unanimemente riconosciuto, avrebbe avuto come immediato effetto di mettere la Chiesa in aperto contrasto con le aspirazioni della stragrande maggioranza del popolo e di estraniarla senz'altro dalla vita nazionale, sulla quale essa esercita un forte e salutare influsso.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Dallo sviluppo della riunione odierna il mercato sembra abbia ritrovato il suo equilibrio. Cessato l'afflusso e la spinta alle vendite, le richieste hanno cominciato a farsi luce portando alle quotazioni di tutti i valori una benefica correzione. Guadagnano terreno: Sip, Fiat, Viscosa, Edison, Montecatini, Venchi Unica. In diritti di opzione: Sip da 6,35 a 6,60, Edison da 6,50 a 6,20; Tedeschi da 50 lire a 48,50, Terni da 59,50 a 59,75. Quotate ex-cedola: Navigazione Alta Italia, Cartiera Italiana.

MILANO, 6. — Dai titoli di Stato a quelli industriali, il mercato odierno registra una netta e sensibile ripresa. Il sentimento degli operatori, favorevolmente influenzato dalla fermezza dei Fondi Pubblici, ha poi favorito i comparti azionari. La Rendita 5% si quota a 93,30, 94,27. Rendita 3,50% a 74,45; Redimibile 5% a 94,10; Redimibile 3,50% a 70,73, 70,75; Buoni Novennali 1940 a 103,67, 103,80; 1941 a 103,95, 104; 1943 a 92,95 e quelli 1944 a 96,90.

Tra i diversi comparti azionari i maggiori vantaggi furono raccolti dalle Pirelli Italiane, Fiat, Snia, Eridania, Stampati, Olcese, Breda, Lini, Toti, [illegible] Burgo e dalle Franco Tosi.

La sciagura nella Florida

Il siero mortale era contaminato da bacilli del tetano

Washington, mercoledì matt.

Da una inchiesta ordinata dalle autorità federali è risultato che il siero per la terapia del cancro, impiegato nella Florida, dove la settimana scorsa si ebbero nove decessi, causati appunto da tale siero, venne preparato in un laboratorio bio-chimico di Filadelfia.

L'inchiesta ha inoltre assodato che durante la preparazione il siero rimase accidentalmente contaminato da bacilli del tetano.

Un baule di biancheria mette la polizia sulle traccie di un duplice omicidio

Van Horn (Texas), merc. matt.

Lo sceriffo di Rankin [illegible] di avere tratto in arresto un certo Jack Ferguson il quale cercava di vendere un baule di finissimi indumenti femminili, di cui non ha saputo giustificare la provenienza. Durante il primo interrogatorio il Ferguson, pur riaffermando decisamente la sua innocenza, è caduto in contraddizioni che hanno ingenerato nelle autorità il sospetto di avere trovato se non uno degli autori dell'aggressione e del barbaro assassinio di alcuni anni fa d'una signora e signorina Frone, almeno una traccia che potrebbe essere molto utile per la definitiva identificazione dei criminali.

Le bambinaie londinesi in maschera antigas

fanno dimostrazione contro le padrone

Londra, mercoledì sera.

Una manifestazione che ha suscitato dapprima lo stupore e poi il buon umore dei londinesi si è svolta ieri per le vie di Londra. Molti passanti hanno potuto assistere stasera ad un corteo disordinato di donne col viso coperto dalla maschera antigas.

Le dimostranti, che a prima vista si potevano supporre propagandiste per la difesa aerochimica, erano alle prese con agenti di polizia, i quali cercavano di sciogliere il corteo e non vi riuscivano. Il mistero venne chiarito più tardi: si trattava di bambinaie e di cameriere che protestavano contro il trattamento poco riguardoso delle padrone. L'uso della maschera antigas non era che uno stratagemma per non farsi riconoscere dai padroni e rischiare così di perdere il posto.

La furiosa gelosia di una impiegata ungherese divenuta maschio

Le infelici nozze con una compagna di lavoro

Budapest, mercoledì sera.

Certa Jolanda Kun, dattilografa presso un noto avvocato di Debrecen, cinque anni or sono si accorgeva improvvisamente di essere innamorata di una sua compagna di lavoro, una bellissima biondina di alcuni anni più giovane di lei. Per farla breve ella dovette rendersi conto che stava trasformandosi in uomo, ciò che si perfezionò con un intervento chirurgico semplicissimo. Insomma Jolanda Kun divenne il signor Zoltan Tiszafuredi. Cinque mesi or sono, dopo quattro anni di fidanzamento, lo Zoltan sposò la sua fatale bionda, ma il matrimonio non è dei più felici, data la gelosia del marito, il quale ieri, in preda alla disperazione, ha abbandonato la casa coniugale, deciso a farla finita. Ma la fedele moglie è giunta in tempo a toglierlo dall'albero a cui si era appeso e se l'è riportato a casa.

I nazionali oltre Lerida

Fra i monti che circondano Lerida conquistata le truppe di Yague guardano le valli che li porteranno verso Barcellona. Questa fotografia, che ha in primo piano un posto di mitraglieri, mostra la visione di una battaglia di fondo valle fra le avanguardie franchiste e le retroguardie rosse

Roma per il Führer

Stazione Termini verrà modificata nella sua struttura architettonica

La decorazione di piazza dei Cinquecento

Roma, mercoledì sera.

Fervono anche le Piazza dei Cinquecento e alla stazione Termini i preparativi per gli addobbi in occasione dell'arrivo del Führer. Nel centro della Piazza dei Cinquecento si stanno elevando due alte torri di 17 metri, che, disposte ai lati della facciata di Termini, nel mezzo del grande salvagente centrale della piazza, sorreggeranno ognuna un'asta di bandiera alta 18 metri. Si avrà un complesso ornamentale di 35 metri di sviluppo in altezza. I basamenti saranno ricoperti di croci uncinate e fasci littori.

La stessa facciata della stazione sarà adattata alla circostanza. Difatti i due corpi di fabbrica laterali verranno uniti in una sola linea con il fabbricato centrale, là dove è la pensilina esterna sormontata dall'orologio. L'unione del complesso verrà effettuata a mezzo di una grande sovrastruttura in muratura, di forma leggermente concava, che unirà appunto i due corpi di fabbrica laterali su di una stessa linea con quello centrale. Al centro spiccherà l'emblema della croce uncinata, mentre alzate e trionfi di bandiere ed emblemi littori e nazionalsocialisti completeranno la parte ornamentale.

Già la tralicciata della tettoia viene ricoperta di una sovrastruttura in legno che servirà da guida per i lavori in corso.

Sul lato viale Principe di Piemonte il fabbricato della stazione delle vicinali verrà unito da un grande muro con il corpo di fabbrica della stazione Termini e alla stessa altezza di quest'ultimo. La nuova facciata di sfondo a viale Principe di Piemonte sarà ricoperta di altissime bandiere italiane e dalla croce uncinata. Anche i pilastri che sorreggono la tettoia di uscita della saletta reale verranno coperti da [illegible] piloni squadrati in muratura sulle cui basi spiccheranno i fasci littori e le croci uncinate.

Intanto si sono [illegible] le prove per l'illuminazione della piazza e della facciata della stazione, illuminazione diffusa a mezzo di potenti proiettori che versano sulla vastissima piazza una luce di vivido biancore. La facciata sarà invece illuminata in modo da farne risaltare i colori dorati, si da ottenere un contrasto di tinte altamente suggestivo.

IL LUTTO DELL'ON. FARINACCI

Un telegramma del Principe di Piemonte

Napoli, mercoledì sera.

Continuano a pervenire all'onorevole Farinacci attestazioni di unanime cordoglio per il lutto che lo ha colpito. S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato:

«Anche da parte di mia moglie le invio amitile condoglianze per il suo tanto grave lutto. Aff.mo f.to Umberto di Savoia».

Hanno anche telegrafato il Presidente della Camera Fascista, S. E. Costanzo Ciano; il Ministro degli Esteri, S. E. Galeazzo Ciano; il Ministro Segretario del Partito, Starace; il Maresciallo dell'Aria, S. E. Balbo, e numerose altre personalità.

I fili dell'illuminazione

ALESSANDRIA. — Ignoti, con grave pericolo personale, hanno tagliato e asportato 600 metri di filo elettrico in territorio di Capriata che serve per la illuminazione delle adiacenze del torrente Orba. Pure in Capriata nella vigna di proprietà della chiesa parrocchiale sono stati rubati 540 metri di filo di ferro fermanti i filari.

Tra fratelli

ALESSANDRIA. — Il contadino G. B. Farina, di 34 anni, da Silvano d'Orba, si era recato a visitare la madre ammalata; il fratello Riccardo lo cacciava di casa, gettandolo dalle scale; arrestato per lesioni aggravate, il Riccardo è stato condannato a tre mesi di reclusione e revocata la condizionale per una precedente condanna a 8 mesi.

Fogli di disposizioni del Segretario del Partito

La campagna antitubercolare e la Settimana della diagnosi precoce

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista col suoi recenti Fogli di Disposizioni comunica: I seguenti Giovani Fascisti sono risultati vincitori del 7° campionato nazionale di scherma alle 3 armi: campionato di fioretto: G. F. Pertica Antonio (C. F. Roma); campionato di spada: G. F. Armando Mario (C. F. Torino); campionato di sciabola: G. F. Panzavolta Olao (C. F. Ferrara).

L'Avanguardista Scopece Michele del Comando Federale di Napoli è risultato vincitore del 1° Campionato Nazionale di fioretto.

I Soci benemeriti perpetui e temporanei della G. I. L. sono autorizzati a portare con il distintivo del Partito Nazionale Fascista quello della G. I. L.

E' in corso di svolgimento in tutt'Italia la Quarta Settimana Nazionale per la diagnosi precoce: dal 1.o all'8 aprile XVI l'Ottava Campagna Antitubercolare. Invita i Segretari Federali a dare il massimo appoggio alla manifestazione organizzata dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, dai Consorzi Provinciali Antitubercolari e dalla Croce Rossa Italiana.

La Federazione Nazionale Fascista degli artigiani, al fine di integrare le risorse economiche e le fonti di lavoro dell'Agro Pontino, ha preso l'iniziativa di incrementare le attività artigiane della provincia di Littoria. Verrà pertanto istituita a cura dell'E. N. A. P. I. una scuola di tessitura con telai a mano, che sarà affidata al Fascio Femminile di Littoria. Saranno anche coordinate le attività dell'artigianato rurale e le varie forme di artigianato artistico.

I Segretari Federali anche quest'anno diano il massimo appoggio alla settima «Coppa Mussolini» gara motociclistica «Milano - Roma - Napoli - Taranto», che si svolgerà il 1.o maggio XVI attraverso i territori delle seguenti provincie: Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Frosinone, Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Brindisi, Taranto, con partenza da Milano alle ore 1 del 1.o maggio e presumibile arrivo a Taranto alle ore 15,30 del 2 maggio.

In alcune città l'U.N.U.C.I., l'O.N.D., le Associazioni d'Arma e le Società Sportive attuano il tiro ridotto nei locali delle rispettive sedi senza particolari norme che garantiscano la necessaria sicurezza, e senza l'osservanza della più scrupolosa disciplina di tiro. Ad evitare incidenti che si sono già verificati, dispongo che le esercitazioni e le eventuali gare siano effettuate sotto il controllo di delegati delle Sezioni di Tiro a Segno; saranno così garantite la regolarità agli effetti sportivi e la osservanza delle indispensabili condizioni di sicurezza.

I corridori italiani al "Tour,,

Il programma di Girardengo per i sei "tricolori,, prescelti

Partecipazione ai giri di Toscana, Campania e Romagna - Riunioni in Francia - Prova decisiva al Giro del Piemonte

Milano, mercoledì sera.

Il Commissario Tecnico della Federazione Ciclistica Italiana, Girardengo, intervistato questa mattina per telefono a Novi Ligure, appena rientrato da Roma, ha così illustrato il suo programma di lavoro:

«I sei selezionati parteciperanno, a titolo di allenamento, al Giro della Toscana e a quello della Campania. Sono in trattative, inoltre, con un organizzatore parigino per far loro disputare una riunione sulla pista di Buffalo e spero riuscire a concludere pure una riunione a Marsiglia. A secondo di queste date, stabilirò il mio programma. E' mia intenzione di condurre i sei selezionati a compiere un sopraluogo sulle tappe pirenaiche del percorso. Ciò potrebbe avvenire durante il Giro d'Italia, o ai primi di giugno. Subito dopo il Giro d'Italia, che io seguirò — salvo un'assenza di qualche giorno qualora coincidessero in tale epoca le riunioni di pista a Marsiglia e la conseguente gita sui Pirenei, ho intenzione di far disputare ai sei già selezionati il Giro della Romagna che avrà luogo il 29 maggio.

«La squadra completa, vale a dire quella formata dai sei già scelti e dagli altri sei che sceglierò al termine del Giro d'Italia, sosterrà l'ultimo collaudo nel Giro del Piemonte che si svolgerà il 12 giugno».

Fuga a rivoltellate i ladri dal laboratorio

Milano, mercoledì sera.

Il commerciante Dante Cavicchioli che abita in via Spartaco 30, la notte scorsa udì rumori sospetti provenienti dal suo laboratorio di pellicceria situato al primo piano dello stabile. Vestitosi in fretta e alla meglio e provvistosi di una rivoltella, il Cavicchioli accorse e sorprese due individui i quali, entrati da una finestra, che avevano forzato, stavano facendo bottino. Sparando alcuni colpi dell'arma, egli riuscì a metterli in fuga sempre per la via della finestra. Accorse gente e intervennero anche i vigili notturni, i quali, però inutilmente, si sparsero in bicicletta nelle vicinanze.

Sei giovinastri arrestati a Milano

Milano, mercoledì sera.

La mezzanotte era già trascorsa, quando in vicolo San Vincenzo a Porta Genova, un gruppo di giovinastri si ostinava a schiamazzare. Il clamore delle loro discussioni e le loro liti derivavano dalle vicende del giuoco di dadi, al quale una parte della comitiva, seduta addirittura per terra, si dedicava sotto la luce di un fanale. La scenata richiamò l'attenzione del comandante di una numerosa squadra di agenti in perlustrazione, che bloccate le due uscite del vicolo, circondò il gruppo. Undici individui vennero così accompagnati in ufficio, interrogati e identificati, ma non tutti rilasciati. Sei di essi, i più riottosi, sono stati mandati al cellulare e precisamente: Renato Rossi di 24 anni, Aldo Bognetti di 23, Edgardo Fioravanti di 22, Nicola Balestra di 21, Luigi Fantini di 21 e Alfredo Morlacchi di 25.

I cento anni di una ricoverata

Biella, mercoledì sera.

Una duplice commovente cerimonia si è celebrata nella Casa di riposo Belletti Bona, ove la ricoverata Caterina Ruscala in Gili ha compiuto oggi i cento anni e la figlia Maria ha solennizzato le nozze d'oro col signor Felice Vota. Alla cerimonia hanno assistito autorità, gli amministratori del pio ente e le componenti del Fascio femminile.

Come nei "gialli,,

Fra la comitiva degli amici c'è il ladro del portafoglio - Il movimentato finale di un'allegra cena

Treviso, merc. sera.

Giacinto Corbanese aveva rifornito la cantina di squisite qualità di vino ed aveva invitato, una sera, a Casale sul Sile, tutti i suoi amici migliori, accolti con la più larga e [illegible] cordialità e fatti sedere attorno una tavola ben fornita di cibi e panciuti boccali di vino. Serata luculliana ed alla fine, i commensali, profondendosi in ringraziamenti [illegible] padrona di casa tutta sorrisi ed inchini, stavano per lasciare l'ospitale cucina quand'ecco la signora Corbanese avvicinarsi al marito e sussurrargli qualche parola che lo fa diventar scuro in volto. E' successo un fatto eccezionale: il portafoglio, lasciato sul [illegible] dopo le spese per la serata, è scomparso con tutto il contenuto. Di più il ladro deve essere fra i presenti, proprio come nei drammi «gialli». Il Corbanese osserva dapprima ed in silenzio ogni angolo della cucina e quindi si avvicina agli invitati che non comprendono, guardandoli in volto per vedere chi è il giuda.

Ma quando spiega la mancanza del portafoglio, vi è un movimento di sorpresa ed ognuno guarda il vicino con aria di diffidenza. Finalmente la signora Corbanese si riavvicina al marito ed aggiunge ancora qualcosa alla conversazione di prima, poichè si scorge il Corbanese avvicinarsi ad Antonio Scattolin, afferrarlo per la giacca, piantargli una mano nella tasca destra ed estrarre il portafoglio. In un attimo tutti sono addosso al disgraziato. Il padrone di casa non vuol però scandali, anzi, vorrebbe anche perdonare, ma c'è la moglie che lo osserva a breve distanza, come per dire: «Bella amicizia, la tua!...». Afferra allora lo Scattolin che fa grandi gesti con le mani per dimostrare la sua sorpresa di quanto è successo e lo affida ai carabinieri per essere passato poi davanti il giudice che gli somministra un mese di reclusione, per riflettere se effettivamente è stato lui a compiere il furto oppure — come dichiara — se si è trattato di uno... scherzo da amici.

Un cappello col nastro rosso

Un torello infuriato insegue per campi e siepi un contadino

L'inseguito si ferisce cadendo su di un tridente

Verona, mercoledì sera.

A Terrazzo, questa mattina, è accaduta una disgrazia che avrebbe potuto avere conseguenze gravi. Il contadino Dino Chinaglia, di 23 anni, del luogo, girava per il cortile con in testa un cappello di paglia con un vistoso nastro rosso. Usciva da una stalla, nel frattempo, un ragazzo che teneva alla cavezza un giovane toro. Questo, alla vista del nastro rosso, s'infuriava e, dopo essersi svincolato dalla cavezza, si dava ad inseguire il Chinaglia, il quale, dovette saltare diverse siepi, finchè, giunto in una stalla, vi si riparava, avendo sempre alle calcagna il toro.

Fatalità volle che, nell'interno della stalla, il Chinaglia cadesse sopra un tridente producendosi gravi ferite. Fortuna per lui che il toro, sopraggiunto sbuffante, anzichè andare a colpire il disgraziato Chinaglia, colpiva con due terribili cornate due sacchi di fieno. Poco dopo il toro infuriato veniva ridotto all'impotenza, mentre il Chinaglia veniva trasportato al vicino ospedale.

Le udienze del Duce

Il dott. Aldo Borelli

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto Aldo Borelli, direttore del *Corriere della Sera*, che Gli ha riferito su questioni giornalistiche e gli ha consegnato i quattro premi da 50 mila lire l'uno da distribuirsi alla riunione del 21 Aprile della R. Accademia d'Italia.

La Fiera del Littorio a Carmagnola visitata da S. E. Baratono

Carmagnola, mercol. sera.

La Fiera del Littorio che annualmente richiama a Carmagnola gente da tutto il contado è stata visitata questa mattina da S. E. il Prefetto Pietro Baratono. Questa Fiera è una delle più importanti della provincia sia per le antichissime sue tradizioni, sia per l'eccezionale affluenza di bestiame da tutti i centri vicini. Lo spettacolo animato e festoso tipicamente popolare della Fiera trova qui una sua tipica espressione; spettacolo che è fatto di gioiosa animazione e di fervido lavoro; lunghe contrattazioni, che si concludono nella stretta di mano che suggella il patto; alte grida di richiamo dei venditori, diplomatico e sornione andare e venire di mediatori, cicaleccio di donne e svagato girovagare di fanciulli tra ceste e baracconi.

Anche quest'anno la Fiera di Carmagnola è riuscita animatissima. Il Prefetto, accompagnato dal Podestà conte Luda di Cortemiglia, dalla contessa Cavalli d'Olivola, dal vice-Preside conte Avogadro, dall'ispettore di zona Giaccardi, dall'avv. Bruno, dal barone d'Emarese, dalla contessa Riccardi, dal Segretario del Fascio Rocca e da molte altre personalità ha visitato il grande piazzale della Fiera ove fervevano le contrattazioni; quest'anno il mercato del bestiame ha segnato delle punte particolarmente alte per gli equini. Poi ha raggiunto la sede del teatro del Dopolavoro ove è stata organizzata la mostra delle attività locali che S. E. Baratono ha minutamente visitato informandosi delle varie produzioni e rivolgendo agli espositori gentili espressioni di consenso. Anche la bella mostra delle Massaie Rurali, organizzata dalla Fiduciaria signora Chiavassa, ed ospitata nelle belle sale dell'antico palazzo del conte di Carmagnola, è stata visitata dal Prefetto che si è poi intrattenuto anche nella mostra gastronomica, simpatica rassegna di squisite delicatezze create dalle massaie e dalle Giovani Fasciste. Prima di lasciare Carmagnola il Prefetto ha rivolto parole di compiacimento alle Autorità locali per il panorama di attività e di lavoro dimostrato in questa Fiera.

Marito violento condannato a Novara

Novara, mercoledì sera.

Il contadino Isidoro Pastori, fu Pietro, di 57 anni, da Cureggio, residente a Borgomanero, il quale sposò in seconde nozze la vedova Luisa Cantoia, di 35 anni, poco tempo dopo il matrimonio si trovava pentito di avere per moglie una donna che non era il suo ideale e allora cominciò a maltrattarla, obbligandola a fuggire di casa, rimanendone separato per ben tre mesi. In seguito a consiglio dei parenti, egli riprendeva con sè la Cantoia, con la quale, però, non andava assolutamente d'accordo.

L'epilogo di questo disgraziato matrimonio si ebbe con la denuncia contro il Pastori di maltrattamenti verso la moglie e i bambini e di lesioni prodotte alla Cantoia stessa, contro cui lanciava con violenza la chiave di casa, ferendola al capo.

Comparso davanti al nostro Tribunale il Pastori, che è pregiudicato, è stato condannato alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e accessori di legge.

Ultime di Cronaca

Chi è la sconosciuta ricoverata alle Molinette?

Rinvenuta sofferente a Porta Nuova non ha ancora ripreso conoscenza

Da sabato scorso è ricoverata in osservazione all'Ospedale delle Molinette una donna sui sessanta anni, di cui si ignorano finora le generalità. La poveretta, verso le ore 16 di tale giorno, venne scorta sofferente su di una panchina nel giardino di Piazza Carlo Felice, davanti alla stazione di Porta Nuova. Soccorsa da alcuni passanti e da un vigile essa venne subito trasportata con autoambulanza municipale all'Ospedale delle Molinette.

La poveretta, ch'era stata evidentemente colta da malore, ricevette le più amorevoli cure al nosocomio, ove fu trattenuta in osservazione. Da allora la donna, che non aveva su di se alcun documento, non ha ripreso conoscenza e pertanto nulla si sa sino a questo momento circa le sue generalità.

La donna, che ha l'apparente età di sessant'anni, è alta 1,60 circa, ha corporatura regolare, capelli brizzolati, occhi castani e sopracciglia nere, naso grosso, zigomi sporgenti, nonchè della abbastanza folte peluria sul labbro superiore. Il di lei colorito è bruno, come di chi vive sovente all'aria aperta, e l'aspetto è quello di una contadina. Senza dubbio si tratta d'una donna di campagna recatasi nella nostra città per affari o compere e qui sconosciuta.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata N.	Dividendo	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 [illegible]	70 375
100	Id. f. c.	7	1,75	1-1-38	70 30	70 [illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-1-38	93 30	93 [illegible]
100	Id. f. c.	6	2,50	1-1-38	91 —	91 —
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 70	94 —
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	91 —	94 15
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	490 —	493 50
500	Torino 4½% c.	90	11,25	1-1-38	490 50	493 —
500	Id. 5% c.	6	11,25	1-10-37	419 —	430 —
500	S. Paolo 3½%	62	7,472	1-10-37	410 50	411 —
500	Id. 4 (grb. 3) c.	8	9 —	1-10-37	417 50	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	5,79	1-5-38	297 —	297 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-5-38	486 —	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	13	2,50	15-11-37	103 70	103 90
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	103 95	104 40
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-9-38	92 85	93 —
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-37	92 85	92 70
100	Id. 5% 1944	8	2,50	1-4-38	96 75	96 875
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	419 —	410 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-1-38	470 —	487 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	479 —	481 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-10-37	418 —	416 —
500	Stipel 6%	17	12,50	1-11-37	502 —	501 —
250	Mediterranea	79	24,30	15-6-37	539 —	539 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	775 —	780 —
5	Lloyd Sabaudo	91	20 —	20-4-31	3 95	3 90
200	Navig. [illegible]	7	10,50	8-4-37	300 —	298 —
100	Torino [illegible]	5	9 —	8-4-37	171 —	170 25
10	Italgas	4	0,705	1-6-37	13 40	13 575
24	Sip	10	2,70	31-3-37	61 75	64 175
250	Terni	13	13,50	4-4-38	268 —	271 —
75	F. C. E.	12	6,303	7-4-37	89 50	88 70
100	Valdarno	8	3,50 b.	30-3-38	180 —	182 —
250	Merid. Elettr.	12	1,90	3-3-38	372 —	375 —

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata N.	Dividendo	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Edison	8	7,30 a.	4-10-37	337 75	312 50
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 —	11 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	633 —	633 —
100	Sasa	31	4,50	1-4-38	75 75	80 —
100	Marelli e C.	18	6,20	4-4-38	105 50	106 —
200	Savigliano	23	40,60	4-4-38	320 —	330 —
100	Nebiolo	34	10,50	15-3-38	214 —	214 —
100	Snecchiero	12	13,50	2-4-38	221 20	220 —
50	Tedeschi	5	4,50	5-4-38	144 —	143 00
50	Ansaldo	8	6,25	7-4-31	47 —	47 38
100	Ilva	24	12,50	4-4-38	214 —	213 —
100	F. W. I. C. T.	30	3,50	5-4-37	188 —	186 —
200	Fiat	32	12 —	21-3-38	474 —	480 —
100	Amiata raggr.	1	13,50	5-4-38	720 —	711 —
100	Montecatini	41	8 —	5-4-37	178 50	179 25
250	Montepenl	39	16 —	21-4-38	481 —	480 —
100	Schiapparelli	94	0,555	15-4-37	117 —	116 —
100	Mira Lanza	11	6,50	4-4-38	172 —	172 —
75	C. I. R.	12	8,90	22-7-37	202 —	205 —
75	Gilardini	27	4,00	1-7-37	104 —	104 —
200	Talco Grafite	18	15,00 a.	2-10-37	400 —	406 —
100	A. N. I. C.	1	3,70	12-4-37	100 —	102 —
50	Rumianca	—	2,70	17-6-37	62 —	62 50
50	Florio	—	10 —	1-10-37	56 —	56 —
500	Acqua Potabile	34	7,50	1-7-37	365 —	360 50
65	Venchi-Unica	3	2,15	11-6-37	89 50	89 75
50	Romana Zucch.	33	2,00	22-11-37	75 75	80 —
250	Viscosa	6	10,50	1-4-37	317 50	320 —
35	Valli Lanzo	3	2,00	1-4-38	69 —	78 —
500	Lane Borgosesia	15	78,30	29-3-38	1700 —	1700 —
150	Coton. Merid.	23	10,20	15-4-37	264 —	264 50
100	Cartiera Ital.	118	8,10	7-4-37	119 —	121 —
250	Cartiere Burgo	15	9,50 c.	[illegible]	350 75	353 —
130	Beni Stabili	7	8,10	1-4-38	900 —	900 —
80	Fornaci	20	6 —	8-4-38	188 —	188 —
200	Elios Genova	20	10,30	26-3-37	178 —	180 —

CAMBI: Parigi 58,65; Londra 94,45; Svizzera 436,10; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½% c.	74 10	74 30
100	Id. f. c.	74 [illegible]	74 [illegible]
100	Redim. 3½% c.	70 15	70 75
100	Id. f. c.	70 35	70 57
100	Redim. 5% c.	93 80	93 [illegible]
100	Id. f. c.	93 90	94 10
100	C. I. M.	350 —	355 —
500	Centrale	390 —	399 —
1000	Assicur. Gen.	3360 —	3380 —
250	Mediterranea	530 —	530 —
500	Meridionali	768 —	782 —
200	Veneta Costruz.	230 —	232 —
331,48	Rubattino	31 —	31 —
[illegible]	Cantoni	3010 —	3020 —
100	Furter	154 —	154 —
100	Olona	110 —	111 —
150	Ticino	155 —	158 —
200	Olcese	114 —	115 —
275	De Angeli	480 —	483 —
150	Cucirini C. C.	130 —	130 —
250	Linificio	516 —	595 —
250	Rossari	605 —	610 —
250	Spiendi	145 —	150 —
50	Toci	61 —	61 30
150	Coton. Merid.	261 50	263 —
100	Unione Manif.	218 —	222 —
100	Cavardo	100 —	100 —
1700	Rossi	4508 —	4500 —
75	Targetti	139 —	143 —
910	Cassami	134 —	133 —
15	Bernocchi	20 —	22 —
50	Châtillon	45 25	47 50
200	Snia	347 —	350 —
100	Pacchetti	280 —	281 —
40	Scotti e D.	41 —	41 —
50	Ansaldo	47 —	46 50
100	Ilva	212 —	214 50
100	Metall. It.	254 —	261 50
100	Manif. Amiata	180 —	176 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	177 75	178 50
50	Dalmine	307 —	304 —
150	Breda	513 —	524 —
50	Bianchi	79 50	80 50
50	Isotta	38 10	37 —
200	Fiat	481 50	481 —
[illegible]	Reggiane	78 —	79 50
200	Franco Tosi	360 —	369 —
100	Adr. Elettr.	220 50	221 —
200	Cieli	202 —	200 —
200	Dinamo	280 —	283 —
500	Edison	308 50	318 —
200	Id. postergate	280 —	290 —
100	Basso Milanese	180 —	183 —
200	Bresciana	279 —	278 —
100	Valdarno	179 50	183 —
150	Piacentina	175 —	177 —
100	Sarda	61 50	62 50
250	Emiliana	531 —	539 —
100	S. F. I. C.	108 —	107 —
275	Trezzo d'Adda	440 —	438 —
105	Cisalpina priv.	120 —	130 —
105	Id. ordinarie	102 50	105 —
100	Sasa	80 50	80 50
500	Comacina	676 —	685 —
50	Sip	61 75	62 75
150	Tirso	180 —	182 50
400	Vizzola	410 —	415 —
250	Merid. Elettr.	364 50	372 —
150	Orobia	300 —	300 —
200	Terni	264 —	270 —
10	Unes	10 90	10 90
100	Marelli	105 —	106 25
100	Tecnomasio	95 —	96 50
200	Toti	301 —	311 —
500	S. T. E. T.	500 —	630 —
100	Distilleria	127 50	131 25
100	Eridania	471 —	465 —
300	Raffineria	550 —	555 —
75	Molini Certosa	84 —	84 —
50	Romana Zucch.	77 —	80 00
100	A. N. I. C.	100 75	100 75
10	Italgas	13 30	13 60
100	Mica Lanza	176 —	180 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	815 —	845 —
7	Petroli	10 50	10 50
75	Aedes	95 50	95 50
400	Fond. Mag. 7%	82 —	82 —
25	Iniz. Edilizie	33 50	33 50
100	Fondi Rustici	91 —	97 —
100	Beni Stabili	207 —	208 —
75	La Milano C.	51 75	55 —
25	Saturnia	61 —	60 —
200	Elios Genova	174 —	175 —
10	Baroni	30 35	30 50
250	Cartiere Burgo	338 50	340 50
30	C. I. C. A.	79 —	81 —
100	Italcementi	911 50	912 —
500	Pirelli Ital.	1390 —	1416 —
100	Pirelli e C.	378 —	382 —
5	Bovoni-Zerboni	—	—
—	Richard-Ginori	700 —	700 —
—	Miniere Elele	410 —	401 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	305 —	302 —
200	Tram. El. Gen.	420 —	420 —
15	Lloyd Sabaudo	4 —	3 95
250	Coton. Ligure	215 —	213 —
250	Off. El. Genov.	368 —	371 —
—	Montecatinde	73 00	73 00
250	Semoleria	100 —	100 —
200	Molini A. I.	204 —	205 —
200	Elios Genova	178 —	167 —
200	Eridania	474 —	465 —
200	Raffineria ord.	552 —	560 —
600	Ind. Zuccheri	1415 —	1415 —
	TRIESTE		
150	Assicuratr. It.	570 —	575 —
400	Infortuni	1818 50	1837 50
500	Adr. Sicurtà A	2000 —	1990 —
5000	» » B	1875 —	1965 —
250	Carotimish	138 —	159 —
100	Martinolich	70 50	75 —
200	Tripcovich	205 —	204 —
—	Cantieri	185 —	177 —
100	Ampelea	380 —	380 —
200	Siluricola	287 —	280 —

La Missione del Partito in Giappone

Il saluto delle autorità nipponiche di Sciangai alla Missione del Partito Fascista in Giappone. Vedesi da sinistra: il Console d'Italia a Sciangai L. Neirone, S. E. Paulucci de' Calboli Barone, capo della Missione, i rappresentanti giapponesi Masayuki Tani e capitano Zenshiro Hoshima

La vicenda dei Carmelitani di Milano

Fra Benedetto e i fallimenti di quattro aziende editoriali

Le conclusioni del Magistrato - Una proposta di concordato per la "S. I. L. E."

Milano, mercoledì sera.

E' stata fissata per il giorno 13 maggio prossimo l'udienza per il pubblico dibattimento avanti la XIII sezione che sarà presieduta dal consigliere cav. uff. dott. Tramonte della causa contro il noto frate Fra Benedetto, e cioè, al secolo, dott. Ernesto Apuzzo, colpevole di troppo ardite operazioni finanziarie, il passivo delle quali è calcolato in 17 milioni.

Voluminosa sentenza

Come a suo tempo s'era riferito i fallimenti sono quattro. Quello della Soc. An. Imm. Lombardo-Emiliana (S.I.L.E.) dichiarato il 3 dicembre 1935; quello della Soc. An. Casa Editrice «Santa Lega Eucaristica» dichiarato il 30 dicembre 1935; quella della Soc. An. Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli in liquidazione, dichiarato l'11 gennaio 1936, ed infine quello della Soc. An. Libreria Pontificia Arcivescovile Romolo Ghirlanda, dichiarato il 18 aprile 1936. In istruttoria gli avvocati Silvio Aceti, Luigi Colombo, Luigi Meda e Giuseppe Caldo della Commissione di sorveglianza — unitamente ai curatori dei singoli fallimenti — insistettero ripetutamente presso i giudici delegati ed il P. M. perchè venissero presi solleciti ed energici provvedimenti contro gli ex-amministratori responsabili.

La sentenza del Giudice istruttore Jannarone — che consta di duecentocinquantotto pagine dattilografate — esamina in forma chiara, precisa ed esauriente tutti i precedenti di fatto e di diritto che hanno condotto le quattro aziende — già un tempo floride e redditizie, a così grave dissesto. E risale alle origine della loro attività commerciale, per giungere — attraverso l'esame dei singoli esercizi — a conoscere le cause che condussero alla ipotesi di tutti i Monasteri, fino alla dichiarazione di fallimento. Furono di valido aiuto al sig. Jannarone nelle difficili indagini, le relazioni dei Curatori prof. Colli e prof. Badaracco, quelle dei periti fiscali e dei consulenti tecnici. Una speciale rilievo merita la relazione presentata dal consulente tecnico della parte civile cav. rag. Carlo Forzani, la quale in una perizia di 367 pagine di stampato corredata da un altro fascicolo di oltre 50 pagine con 29 allegati e tavole comparative, ha ricostruito tutta l'attività commerciale ed i complessi economico-patrimoniali dello Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli.

La perizia parte dal 1919 e con un esame di analisi dei singoli bilanci, delle interferenze sociali e della loro gestione, giunge fino al 1934. Ed ha per scopo di far conoscere e spiegare al magistrato inquirente le cause che determinarono il dissesto.

Il cav. Jannarone ha ricercato anche i precedenti morali di «Fra Benedetto»; ed è significativo il giudizio che dà dell'imputato al capo 8° della sentenza. «Effettivamente — scrive il cav. Jannarone — Fra Benedetto pur contando solo 30 anni, ha un passato dalle molteplici attività, — per qualcuna delle quali — però — è rimasta traccia nel suo certificato penale». E dopo avere passato in rassegna la sua attività amministrativa e quella degli altri ex-amministratori, il Giudice istruttore Jannarone conchiude la propria sentenza come segue:

Le imputazioni

1°) Dichiara non doversi procedere nei confronti di Cresto Angelo fu Giovambattista — frate dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi per il reato di bancarotta semplice perchè estinto per amnistia;

2°) Dichiara non doversi procedere nei confronti di Tommasi Donato Antonio fu Leonardo, di anni 70, cav. di Gr. Cr. avvocato generale militare in pensione, perchè il fatto non costituisce reato. E per tutti gli altri reati allo stesso ascritti lo [illegible] per non averli commessi.

3°) Ordina il rinvio al giudizio del Tribunale di Milano degli imputati Apuzzo dott. Ernesto (Fra Benedetto), Caprara Rodolfo, Abruzzini Ugo, Grisaffi Antonio, Pastorelli Filippo; fermo restando lo stato di detenzione dei primi due, per rispondere: l'Apuzzo ed il Caprara: — del reato di cui agli art.li 863 n. 5 C. Co.; 110 C. P. — per avere in Milano l'Apuzzo, quale procuratore ed amministratore di fatto della S.I.L.E. in concorso col Caprara, fatto assumere nel giugno 1933 alla S.I.L.E. un mutuo di lire 3.500.000 che avrebbe dovuto essere rimborsato mediante la liquidazione delle attività della Bertarelli, mentre tale liquidazione venne condotta in modo da lasciare accollato alla S.I.L.E. l'intero debito, provocando con tale operazione dolosa il fallimento dichiarato in Milano il 3-12-1935. L'Apuzzo ed il Caprara del reato di cui agli articoli 863, n. 5 C. Co., 110 C. P. per avere l'Apuzzo quale procuratore ed amministratore di fatto della S.I.L.E. in concorso col Caprara, impegnato con girate su cambiali, per L. 300 mila, la società stessa verso la Società anonima Commissionaria e Fiduciaria concorrendo con tale operazione dolosa ad aggravare il dissesto, abusando l'Apuzzo della procura rilasciatagli dall'amministratore Cresto Angelo. L'Apuzzo ed il Caprara del reato di cui agli articoli 860-863 cap. 4 e 5 Comm. per avere come amministratori e l'Apuzzo anche come liquidatore della S. A. Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli, in concorso fra loro, quando questa già versava in istato di dissesto, distratto mediante apporto ad una nuova S. A. Arti Grafiche Bertarelli, in cui il Caprara e l'Apuzzo assumevano la carica di amministratori, attività per L. 2.400.000,00 già dolosamente svalutate di complessive lire 1.388.000, — contro l'accollo di passività per L. 600.000 facendo assegnare alla Società cedente 300 azioni del capitale di lire 1.800.000 della nuova Società ed altre 1500 ad un gruppo assuntore di passività per liquidazione di personale di L. 1.500.000,00, denaro pagato con dolosamente a Società An. Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli, in modo da provocare il suo fallimento, dichiarato in Milano l'11 gennaio 1936. L'Apuzzo del reato di cui agli articoli 860-863 C. Co., per avere quale liquidatore della S. A. Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli, conoscendo lo stato di cessazione dei pagamenti, distratto in danno della stessa 343 azioni della S. A. Libreria Ghirlanda e 264 della nuova Soc. An. Arti Grafiche Bertarelli.

L'Apuzzo ancora del reato di cui agli articoli 860-863 n. 5 C. Co. per avere quale amministratore unico della Soc. An. Casa Editrice Santa Lega Eucaristica dichiarata fallita in Milano il 30 dicembre 1935, quando già questa versava in istato di dissesto, dolosamente distratto attività sociali per L. 698.500 e L. 472.700. L'Apuzzo, il Caprara e Grisaffi del reato di cui agli art. 860, 863 N. 5 C. Co. 110 C. P. per avere compiuto dolosamente prelevamenti [illegible] consenziente [illegible] delle società a [illegible] dello stesso.

Un deposito cauzionale

L'Abruzzini ed il Grisaffi, del reato di cui agli articoli 860-863 N. 5 C. Co., 110 C. P. per avere in Milano — in concorso col Caprara e con l'Apuzzo, conoscendo lo stato di cessazione dei pagamenti in cui versava la Soc. An. Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli, costituito una nuova società Arti Grafiche Bertarelli, alla quale venivano apportate attività già svalutate di oltre 1 milione, per lire 2.400.000, contro accollo di passività fra l'altro per L. 1.500.000 con sottrazione dei libri e degli schedari relativi alla contabilità del personale al quale l'indennità non era stata pagata.

Sono state ammesse — malgrado la tenace opposizione della difesa, tutte le costituzioni di parte civile. Compresa quella del padre provinciale dei Carmelitani [illegible] per la provincia Lombardo-Emiliana, al secolo Tramelli Pietro Tommaso.

Alla udienza del 31 marzo avanti la Sez. II del Tribunale di Milano, sono state rinviate le 14 cause civili chiamate per quel giorno all'udienza del 30 maggio, in attesa dell'esito del procedimento penale.

Difendono gli imputati gli avvocati Ostorero di Milano, Vaselli e Vecchini di Roma. P. M. cav. dott. Graj. P. C. avv. Filippo e Luigi Meda e avv. G. B. Boeri.

Nelle molteplici contestazioni civili le parti sono assistite dagli avvocati Silvio Aceti, Donati Astuni, Cavazzana on. Giuseppe, Colombo Luigi, Ernesto Leffi e Dino Mattoli di Milano e Caldo Giuseppe di Napoli.

Consta che è stata presentata da parte del fallimento «Sile» una seria proposta di concordato, per la quale sono già stati depositati i fondi necessari, vincolati alla esecuzione del concordato che rimarrà affidata al comm. prof. Giuseppe Colli. Tale proposta sarà discussa all'adunanza del 28 aprile. Consta anche che, da parte del Curatore, rag. Edmondo Gorini, sono in corso le più diligenti indagini relative al quinto fallimento — quello della nuova Soc. An. Bertarelli — dichiarato il 24 gennaio 1938. Il risultato di tali indagini formerà oggetto di una prossima completa relazione.

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

IL CUORE D'ARGENTO

Alla natìa Sicilia si volge ancora Giuseppe Mulè come a un clima poetico e pittoresco. Il suo nuovo lavoro, su libretto dell'Adami, recherà il titolo Il cuore d'argento. Se ne hanno già notizie. L'azione avviene in un'antica solfara, circa cent'anni or sono. Il padrone Mico Angiù tiranneggia con la sferza i lavoratori mal nutriti. Una tribù di zingari, belli di gioventù, donne assai procaci e semi-discinte, si prepara a uno spettacolo. Anche essi sono governati con durezza feroce. Il capo ha una grande frusta nella «danza della frusta» e ne canta i pregi a Mico Angiù. La campagna suona e raccoglie. Si forma il crocchio. Gli zingari gemono:

Oi n' me' ti n' no'!
Bella che nn ci bruci
no, davvero, non c'è...

Fischia, sibila guizza
Sul groppone a più più la scudisciata

Subito, in più avvenente delle zingare, avendo disubbidito al padrone, deve eseguire la «danza della frusta»; in un certo accesso sotto lo staffile. Intanto piangono i caruzzi, e uno di essi si abbatte sotto un colpo eccessivo. Mico Angiù incrudelisce contro di lui. Ai colpi, il grido d'una donna e nello stesso tempo una pietra scagliata con forza sfiora la testa dell'aguzzino. Mico impallidisce ed esclama: — Chi osa per questo? — Una donna, che tutti conoscono col nome di Rosalia, dichiara:

Io sono stata, io con questa mano...
Crudeltà,
soltanto crudeltà è la forza tua!

Il zigomatto urla:

Qui son gazioni e dispetta.
La collera è mio leudo!
Tu vedrai colpirmi... Per difendere chi?

Con atto di suprema energia Rosalia afferma: «Per difendere tuo figlio!». Poi narra: quel ragazzo è figlio di Nila, sua sorella, in casa della quale, anni addietro, egli era stato ospitato, povero e infermo. Mico e Nila si erano voluti bene. Poi egli l'aveva abbandonata. Essa morì, dando alla luce il bambino. Rosalia condusse il fanciullo alla zolfara:

Sperava che il ricordo di un amore
ti fosse risvegliato, non so come,
dalla creatura che ha il tuo stesso cuore.

Mico è scosso; occorre, però, una prova incontestabile. Rosalia fruga nervosamente in un misero borsellino e ne trae un amuleto, un cuore:

... Ecco qua...
Tu quel mattino che partisti, in segno
l'hai lasciato alla misera sorella
che abbandonasti...
Questo cuore d'argento.

Sul cuore sono incisi una data e un nome: Micuzzo. La prova è certa e l'uomo ne è sconvolto. L'istinto della paternità per lunghi anni soffocato, prorompe e si sovrappone ad ogni altro sentimento. Mico chiama le [illegible] genti. Ancora frattate con selvaggia asprezza. Nessuno può credere al miracolo. Il torvo feudatario s'inginocchia davanti alla sua creatura e la bacia con spasimo d'amore:

Ho imparato il dolore,
Ho imparato l'amore!

Genti, perdono delle colpe mie!
Vostro compagno sono!
Fratel vostro!

Un'ultima rivelazione attende Mico Angiù. Egli ha la superstizione dei morti e pensa che la povera Nila dal mondo di là voglia vendicarsi di lui per quello che egli le ha fatto soffrire. Ma Nila non è morta e Rosalia gli rivela di esser lei la donna che un tempo fu sedotta e abbandonata da lui.

[illegible]! Tu? Sei tu Nila?

Lascia ch'io baci le tue bianche mani
in grazia su umiltà.

LENER E IL VIOLINO

Il giorno 18 marzo scorso alla fine d'un concerto del Quartetto Lener a palazzo Pitti, a Firenze, due persone sollecitarono di avvicinare Jeno Lener. Una gli dichiarò di essere un ufficiale giudiziario, munito di un decreto del Presidente del Tribunale che ordinava il sequestro del violino in possesso del Lener, il famoso Le greffuhle, costruito da Antonio Stradivari nel 1709. L'altro persona era il dottor Paoletti, nominato dallo stesso Tribunale perito e consegnatario del prezioso istrumento. Che cosa era accaduto? Ecco. Nel 1929 Jeno Lener ricevette in prestito, a per dirla giuridicamente «in comodato», per la durata di quattro anni, dalla signora Olga Haultmann Lebert, vedova del più volgare milionario americano Loeser, uno dei dodici più famosi violini appartenenti alla serie del grande cremonese. Il Loeser lo aveva acquistato a Zurigo. Il valore attuale dell'istrumento supera il milione di lire.

Allo scadere del quadriennio il Lener non restituì il violino, sperando in una nuova concessione. La vedova Loeser più lo richiedeva, e poichè il Lener indugiava, promosse un'azione civile. Basandosi sulla nuova legge relativa al procedimento ingiunzionale, entrata in vigore nel 1936, i legali della Loeser ottennero dal Tribunale civile l'ordinanza di sequestro. Al Lener veniva assegnato un termine di quindici giorni per la consegna. Avendo egli lasciato scadere tale periodo, si procedette al sequestro. Narra La [illegible] che, alla vigilia della scadenza dei termini di legge, il Lener ha fatto opposizione alla ordinanza del Tribunale. Egli chiede la revoca del sequestro e l'annullamento del decreto ingiuntivo, sostenendo che il contratto di «comodato», in base al quale fu redatto il decreto ingiuntivo, non è venuto a scadere il 15 luglio [illegible] poichè il violino gli fu concesso a «comodato» finchè ne avesse avuto bisogno come concertista. In conseguenza dell'opposizione il violino rimarrà nelle mani del consegnatario giudiziario, o per essere più esatti nella cassetta di sicurezza di un Istituto bancario di Firenze. Presso il Tribunale di quella città si svolgerà la causa civile.

Peps

PER IL POPOLO

Una grande innovazione, che è del resto un saggio ritorno a una antica istituzione, si sta per compiere nel Regio Conservatorio di musica di Napoli, grazie alla proposta del direttore maestro Lualdi e alla sollecita adesione del Ministro Bottai: la ricostituzione del convitto. Nei secoli passati quasi tutte le scuole musicali delle maggiori città erano accresciute da un collegio, al quale sia le famiglie della provincia, della regione, sia quelle della città, affidavano i giovinetti, affinchè dalla disciplina e dalla tutela dell'istituto avessero tratto vantaggi morali e pedagogici. Dacchè fu soppresso il Convitto, che per secoli diede agio ai ragazzi poveri di Napoli e delle provincie meridionali di coltivare le loro disposizioni musicali studiando gratuitamente a Napoli, cominciarono giorni non lieti per l'avvenire della istituzione.

Fu, certo, un errore quella soppressione. Più tardi, non era possibile, senza superare gravi ostacoli finanziari e tecnici, ricostruire ciò che era stato distrutto. Intanto si avvertiva sempre più acutamente la necessità di avere un gran numero di studenti, ciò che avrebbe assicurato all'arte i giovani meglio dotati per la musica e fornito alle orchestre, alle bande, ai cori, elementi scelti, che, specie in alcuni settori istrumentali vanno diventando rari e scadenti.

La ricostruzione del Convitto, [illegible] della inesauribile miniera del passato, attraverso cui giunsero al Conservatorio gli ingegni maggiori sia durante il periodo eccelso della scuola napoletana, sia durante l'Ottocento, apparve alla Presidenza del Conservatorio di Napoli un problema urgente. Si legge ora nell'ultimo bollettino di S. Pietro a Majella che il Presidente, on. Lualdi, avuta notizia che il Banco di Napoli si proponeva di solennizzare il suo quarto centenario con l'istituto per il ricovero e la educazione di figli del popolo, interessò le autorità cittadine, affinchè l'erigendo istituto riservasse un centinaio di posti completamente gratuiti a ragazzi che, sprovvisti di mezzi e dotati di buone disposizioni musicali, avrebbero frequentato i Corsi del R. Conservatorio. Il Banco di Napoli ha aderito alla iniziativa. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, ha espresso il suo fervido plauso all'on. Lualdi.

Nel Salone de «La Stampa»

Bormioli e Semprini

E' necessario, forse, presentare questo eccezionale «duo» pianistico? E aggiungere che si tratta dei creatori della musica sincopata italiana? E insistere che la loro opera è autarchica e ha elevato all'Arte quel che fu molto spesso prodotto di cattivo gusto, sottoprodotto musicale, e quasi sempre solo virtuosismo d'esecutori?

Enrico Bormioli e Alberto Semprini, dotati di un senso infallibile del ritmo, ricchi di un [illegible] accorgimento nel variar in cento modi i timbri sonori, iniziarono la loro attività concertistica nel 1934, e l'interesse tosto destato con le loro originali canzoni s'è venuto via via affermando e va sempre più conquistando il generale favore.

Enrico Bormioli e Alberto Semprini

Il concerto che Bormioli e Semprini offriranno agli amici del nostro Salone, per le pagine che ne costituiscono il programma, sarà una compiuta misura della loro qualità di creatori e di esecutori di questa musica sincopata assolutamente e squisitamente italiana, che felicemente s'innesta nelle classiche forme musicali.

Gli inviti saranno distribuiti nel pomeriggio di domani, giovedì 7 aprile, dal nostro Ufficio organizzazioni.

VITTORIO

Stasera: *Boris* — Domani sera: *Otello* — Un'eccezionale serata dopolavoristica per domenica

Questa sera, alle ore 20,45, avrà luogo la terza rappresentazione di *Boris Godunov*, in turno dispari d'abbonamento. Protagonista Tancredi Pasero. Domani sera, alle ore 20,45, seconda recita di *Otello*, in turno dispari, con Aureliano Pertile.

* * *

Per iniziativa del Segretario Federale, a potenziamento della propaganda culturale ed artistica fra i dopolavoristi, il Dopolavoro Provinciale ha concordato con la società gerente del Teatro Vittorio Emanuele una grande serata dedicata ai suoi iscritti. Domenica sera, 10 corrente, alle ore 20,45, al teatro Vittorio Emanuele avrà quindi luogo la rappresentazione dell'opera *Otello* di Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Del Campo e con interpreti: Aureliano Pertile, Mariano Stabile e Margherita Grandi.

ALFIERI

Stasera: un'altra novità: *Due dozzine di cose mal fatte*

La Compagnia Billi mette in scena questa sera, all'Alfieri — come abbiamo ieri annunciato — la seconda novità della stagione: *Due dozzine di cose malfatte*, rivista in due tempi e ventiquattro quadri di Bracchi, Danzi e Bilzop, musicata dal maestro D'Anzi, già favorevolmente accolta in altre città.

ROSSINI

Lieto successo de "La Gaudiosa,, ne *I mulini di Pit-Lil*

Poco più di un anno fa questa operetta-rivista apparve per la prima volta sulle scene torinesi, e il successo fu molto lusinghiero. Ieri sera essa è riapparsa al Rossini e la Compagnia «La Gaudiosa», che l'ha rappresentata, ha fatto rinnovare quelle prime favorevoli accoglienze. Il pubblico ha notevolmente gradito lo spettacolo, allestito decorosamente, tributando calorosi applausi a tutti gli attori, tra i quali ricordiamo: le due vivaci subrette Wulcan e Camir, la Gioconda Da Vinci, la Rodriguez, il Giordani, il Galliano, il Pagliaro e il Gini. Bene l'orchestrina diretta dal maestro Fontana. Da questa sera la divertente operetta-rivista si replica.

Edith Wulkan una delle due subrette della Compagnia «La Gaudiosa»

CARIGNANO

Domani: una novità di S. Lopez e *L'altaleno* di A. Varaldo

Ieri sera la Compagnia Ruggeri è stata applaudita in *La notte del 7*, tre atti polizieschi di M. Dulud che si replicano questa sera. E' intanto annunciato per domani sera: *Ombre*, novità in un atto di Sabatino Lopez, e *L'altaleno*, commedia in tre atti di Alessandro Varaldo.

Il tenore tedesco Lorenz darà il «Nerone» in italiano

Milano, mercoledì sera.

Lorenz, l'applaudito protagonista di Sigfrido nella recente esecuzione alla Scala dei complessi artistici del Teatro di Stato di Baviera, si è impegnato a ritornare alla Scala nella prossima stagione, cantando nel *Nerone* di Boito. Firmando il relativo contratto, egli si è impegnato di imparare l'italiano.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Dischi. - Bollettino presagi - Quaresimale di Mons. A. Signora — 19,20: Lezione di lingua inglese — 19,40: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime: On. Italo M. Gray — 20,30: Orch. Cetra — 21: Dal Teatro alla Scala: «Silvano», opera in 2 atti di P. Mascagni — Indi: «Lo schiaccianoci», balletto di Ciaikovski: direttore d'orchestra Franco Capuana - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Quartetto d'archi — 13,30: Danze — 14-14,30: Canto — 19: Musica varia — 19,20: Società Corale O.N.D. di Figline Valdarno — 20: Giornale radio — 20,20 TT. TO II — 20,30: Canti della terra d'Italia — 21,20: Orchestra d'archi — 21,40: Violinista E. Nicelli e pianista M. Salerno — 22-22,30: Quartetto bolognese dell'allegria.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «L'ormiola e cuchi», commedia in 3 atti di A. Donini — 23,15: Concerto della cantante Maria T. Pediconi — Nell'intervallo: Mario Pelosini: «Gabriele D'Annunzio per Giovanni Pascoli» — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30 — 23: Giornale radio.

LIRICA: Londra R.: Ore 19: «Il cugino di Valtellina», operetta di Kunneke - **Budapest:** 19,30: «La bohème», opera di Puccini - **Koenigsberg:** 20: «Il contadino in purgatorio», opera di Raffeld - **Sofia:** 20,30: «Il Trovatore», opera di Verdi - **Radio Lione:** 21,40: Selezione della «Dannazione di Faust», di Berlioz - **Francoforte:** 24: «Mona Lisa», opera di Max von Schillings. — **PROSA: Parigi T.E.:** 20: Serata teatrale - **Lione:** 20,30: «Prenez garde à la peinture», comm. di René Fauchois.

Gli occhi che valevano "un milione di sterline,, si sono spenti

Londra, mercoledì sera.

E' morta per setticemia, dopo una straziante agonia, la famosa signora Hamolki, una diva del cinema austriaco, la quale era venuta a Londra per recitare, insieme al marito, in una commedia che doveva andare in scena ieri sera.

La Hamolki, che aveva solo 24 anni, era, a parte lo pseudonimo teatrale, la baronessa Wally Hahvany. Essa era celebre dappertutto per il fulgore dei suoi bellissimi occhi che erano stati valutati dai suoi ammiratori, «un milione di sterline».

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	25	12
MILANO	49	40	16

IL SOLE sorge domani alle 5; tramonta alle 19,3. La **LUNA** sorge alle 11,9; tramonta alle 3,30. — Domani alle ore 18,10 **Primo Quarto della Luna.**

L'OROSCOPO DEL 7. — La giornata s'inizierà sotto una buona configurazione di Luna con Urano che renderà molto attivi i meccanici, gli elettricisti, gli inventori e provocherà viaggi ed anche imprevisti favorevoli. Nelle prime ore del pomeriggio si dovrà scansare il senso opposto e i superiori per evitare screzi e dispute; sarà pure bene non iniziare affari importanti. Al tramonto mentre Marte faciliterà i dottori e le intraprese ardite, Nettuno sarà propizio alle avventure romantiche, ai mistici e ai sognatori. (M. Segalini)

CONFERENZE. — Questa sera ore 21 nel Salone del Circolo Biellese (via S. Teresa 20): «In alto e in profondo: alle scaturigini della morale» (mons. Carlgiuli). — Giovedì 7 ore 21 all'U.G.E.T.: «Venticinque anni di vita ugolina» (Nino Sonelli); alla Sez. Cultura Propaganda Agraria: «Il controllo della fertilità» (prof. F. Scurti).

I SANTI DEL 7. — S. Ermanno, S. Orsolina.

FUNZIONI DEL 7. — SS. Martiri: triduo di preparazione alla Pasqua per Laureati; ore 21 predica del prof. Gnasco di Genova, benedizione.

FIERE DEL 7. — Carrù, Santena, S. Damiano Macra.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 2 corr.: Bari: 77 da 79 sett.; 24 da 72; 25 da 69. • Firenze: 63 da 99; 71 da 93; 41 da 81; 33 da 61; 9 da 59; 60 da 57 (si sono riprodotti il 64 e il 32 in ritardo di 74 e 62 sett.) - Milano: 43 da 107; 38 da 94; 24 da 89; 40 da 60; 76 da 56; 5 da 54; 41 da 54 (si è riprodotto il 63 in ritardo di 60 sett.). Napoli: 18 da 90; 35 da 60; 8 da 60; 14 da 54; 39 da 55; 67 da 52 (si è riprodotto il 31 in ritardo di 88 sett.).

IMPOSTE. — Il giorno 10 scade la seconda rata imposte dirette, sovraimposte e tributi locali.

COLONIE. — Sono aperte le iscrizioni alle Colonie Alpine e Marine della Motta Fiat.

IN CUCINA E IN CASA

SFORMATO DI PROSCIUTTO. — Far sciogliere in una casseruola, tanto burro quanto una noce, aggiungere due cucchiai di farina bianca e sempre rimestando mezzo litro di latte bollente. Lavorare la salsa per una decina di minuti a fuoco moderato; quindi unire un pizzico di sale, cinque rossi d'uovo e del prosciutto affettato sottilissimo e tagliato a quadretti. Al momento di servire battere a neve i bianchi d'uovo, mescolarli al composto e versare il tutto in una teglia che si metterà per dieci minuti in forno piuttosto caldo.

GLI OGGETTI DI METALLO si proteggono dalla ruggine ricoprendoli con una pasta formata mettendo a fondere una parte di resina in sei otto parti di grasso di maiale.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località: hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Regione; 6) E' antico ma non si spegne; 7) Il giorno che non si deve perdere; 9) Sigle da ricette; 10) Magnetismo animale; 12) Le iniziali di Novelli, restauratore del teatro vernacolo fiorentino; 13) E' fiume in Spagna, torrente in Italia; 15) Acquamorta [illegible] sornione; 17) Il figlio della foresta, caro ad Ercole; 19) Indici del gusto personale; 25) Pronome personale; 27) Granoturco; 28) Detestare; 29) Attimo che fugge; 31) Lo Stato di Iowa (S.U.A.); 32) Litigioso; 33) Particella elettrizzata.

Verticali: 1) Piccola Velocità; 2) Fiume a N. O. di Cosenza e regno dell'Indocina francese; 3) Vegetazione sottomarina; 4) Berlina... ma non di gala; 5) Stirpe di Germani puri; 8) Voragine; 11) E' in cielo e in terra; 14) Alfredo, un precursore del nazionalismo; 16) Carezza di primavera; 18) Gli saini di Marinelli; 19) Pronome personale; 20) Nome femminile; 21) Simbolo del nichelio; 22) Nome latino del fiume Nera; 23) Oggetti d'oro; 24) Leonardo, compose 42 opere e molta musica sacra; 25) Sacerdotessa di Afrodite; 26) Consenso inglese; 27) La targa di Messina; 29) La targa di Pistoia; 30) Salvo omissioni.

SQUADRA MAGICA

1) Membro di architettura
2) Essere in forze e spacciare
3) Capitale dell'isola di Cipro e città in provincia di Enna
4) Fig. animo, ardire

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo:

Sciarada: Ro - Vetta — Rovetta

Frin

Appendice di STAMPA SERA (55

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Che peccato! — disse amorosamente Gerardo. — Ed io che contavo di passare il giorno con te! Poichè, vedi, questa sera io devo andare dai Le Sarthoys con la mia piccola Genoveffa.

Maggie si morse le labbra.

— Ah, già — disse. — Ed anche con la sua bella amica Gisella e la trionfante bellezza di Arianna di Koermère.

Aveva parlato con un tale accento di asprezza che Gerardo la guardò pieno di sorpresa e di imbarazzo.

— Gelosa! — disse infine. — Tu sei gelosa!

— Non potrebbe essere diversamente...

— Ma sei pazza, Mag?...

I suoi occhi rivelavano meglio di qualunque parola, la sua grande passione, ed ella sorrise chinandosi su di lui per un tenero bacio.

— Sì, sono gelosa — disse poi. — Anche perchè ora sarai meno mio.

— Ma no! Fra tre o quattro giorni essi partiranno per Saint-Remy-des-Flots, ove i Le Sarthoys hanno una bella proprietà. Passeranno poi una settimana a Deauville. Poi in settembre vi sarà la caccia... Per tutto questo tempo io resterò qui, senza neanche assentarmi un giorno... Bisognerà che prepari la nostra spedizione, che faccia gli acquisti necessari, mentre Saladin si adopererà per ottenere le carte necessarie... Bisogna blandire il governo abissino ed ottenere l'appoggio di quello inglese...

— Questa è una cosa facile per me — disse Maggie.

— Grazie, amor mio...

— Sir Clarence Smith che ti presenterò al ricevimento dell'ambasciata e che sta per andare a compiere un'alta missione in Egitto, in Somalia ed in Arabia, deve passare da Londra... Egli è amico di Hawkins... che è pure il tuo... ed egli ti ama molto, la vecchia canaglia.

— Perchè lo chiami vecchia canaglia?

— Così, per ridere! Allora, amico mio, vuoi che io ti presenti a lui?

— Ma sì, con piacere! Sir Clarence Smith gode nell'ambito militare di una reputazione che credo perfettamente meritata.

— Bene — disse Maggie. — Eccomi pronta. A quando, dunque?

— Questa sera, qui, alle dieci. Va bene?

I suoi occhi imploravano. Maggie gli rispose con un bacio e fuggì con un riso di felicità.

* * * * * * * * * *

Ritornando, Gerardo aveva trovato la giovane donna che l'attendeva fra i fiori sparsi a profusione nella sua casa. La sua bella Maggie! Quale prova d'amore gli aveva dato, lavorando per una intera settimana a quelle copie che per lei non potevano avere nessun interesse!

Gerardo riprese il suo manoscritto, i fogli di carta bianca e quelli di carta carbone e li ripose con cura.

In quel momento squillò il campanello del telefono.

— Pronto! Parla Montalban.

— Buon giorno, capitano — disse una voce femminile. — Avete dormito bene?

— E voi, signorina Genoveffa? Inutile che cerchiate di ingrossare la voce; vi riconosco lo stesso.

Risero tutti e due con grande gioia, come fanciulli.

— Se le cose stanno così, caro signor fratello, — rispose Genoveffa — vi voglio dire allora che ho dormito come una marmotta, che la mia camera di mattina è piena di sole e che sono confusa e felice per la magnifica ospitalità che mi hanno offerto qui. Vedrai meglio quando verrai; il mio appartamentino è un vero gioiello.

— Non credete niente, capitano, — disse a sua volta la voce di Gisella — Genoveffa esagera. Il suo piccolo alloggio, semplicissimo non ha nulla di lussuoso. Ma parliamo d'altro. Voi siete cordialmente invitato dalla madrina, dal papà e da noi tutti a venire quando e come vi piacerà, dal momento che ci avete procurato la gioia e l'onore di confidarci Genoveffa...

— Signorina... — cominciò Gerardo.

— No... chiamatemi Gisella soltanto... Sto pensando... Oggi papà ci farà l'onore di far colazione a casa; sono certa che sarebbe felice se gli portaste il vostro rapporto, beninteso, se è pronto.

— Sì, è pronto, e potete, signorina... no... Gisella... insomma potete pure dirlo al signor Le Sarthoys...

— Sì! Allora gli telefono. Sarà molto contento. Pronto! vi do di nuovo Genoveffa.

— Pronto! — disse Genoveffa. — Allora a presto, fratello...

— Quando devo venire?

— Vieni a colazione... E' Gisella che lo dice...

— Ma devo già venire a pranzo questa sera...

Questa volta fu Gisella che rispose.

— Questa sera sarà per il piacere della compagnia, oggi sarà per gli affari. Venite capitano. Alla una meno un quarto... D'accordo?

— Sì... Gisella...

E Gerardo riattaccò il ricevitore sorridendo.

Terminò la sua toeletta e poi uscì. Era troppo presto perchè si recasse dai Le Sarthoys. Si recò in un bar ove ordinò una [illegible]. Bevendo e fumando una sigaretta si mise a pensare.

E dolcemente il suo pensiero corse a Gisella.

Com'era dolce e buona e seria questa fanciulla di venti anni il cui sorriso era troppo spesso malinconico! Provava un segreto piacere a paragonare la radiosa bellezza d'Arianna a quella meno appariscente ma piena di una grazia incantevole di Gisella. Sorrise, e si ricordò delle meditazioni fatte nel giardino della sua casa di campagna ove per due volte si era detto: «Ma io non l'amo».

Ma se anche non l'amava d'amore non riusciva però a bandirla dal proprio pensiero, ed ecco che ora la opponeva all'altera Arianna come l'aveva opposta a Maggie.

(Continua)

NOTIZIE del lavoro

Norme disciplinari, lavoratori e aziende

Proseguendo, dunque, l'argomentare sulle norme disciplinari che regolano i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, noteremo come nella pratica dei fatti, accada che per punire un lavoratore di una mancanza commessa, si passi quasi sempre dalla sanzione minima della sospensione dal lavoro e dallo stipendio, alla sanzione massima del licenziamento in tronco, e cioè senza indennità.

Però anche quando non è commessa una mancanza, il datore di lavoro può licenziare il suo dipendente: esatto. Ma sta di fatto che, commettendosi una mancanza, ed essendo questa grave, e necessitando una sanzione maggiore non parendo sufficiente la semplice sospensione, bisogna giungere d'un balzo al licenziamento in tronco, perchè il semplice licenziamento, accompagnato da tutte le regolari liquidazioni, non è previsto quale sanzione.

Noteremo ancora qui, per incidenza, come molte ed esaurienti siano state le discussioni sul punto: che, in base alle norme delle leggi vigenti, in caso di licenziamento, e sia pure anche licenziamento in tronco come nel caso di dimissioni del lavoratore, al lavoratore spetterebbero sempre le indennità relative. L'argomento ci pare ormai maturo, e si può agevolmente profetare ch'esso non tarderà ad entrare nella pratica contrattuale.

Noteremo ancora che i contratti precisano come il licenziamento in tronco, e cioè senza indennità e senza preavviso, potrà venir applicato solo per mancanze così gravi che non consentono più neppur la prosecuzione provvisoria del rapporto tra datore di lavoro e lavoratore (come si esprime anche la Legge sull'impiego privato); e ciò dimostra quanto lungo sia il passo tra la sospensione e questa forma di licenziamento, e come da quella si passi direttamente a questo, mentre fra l'una e l'altra ancor possono gradualmente annoverarsi le mancanze del lavoratore che possono via via incontrarsi. Concluderemo insomma questa prima parte riassumendo e sottolineando che la ditta può licenziare il lavoratore anche senza dichiararne i motivi, in qualsiasi momento, salvo a liquidargli le indennità spettantigli, e che questo licenziamento semplice non è considerato fra le sanzioni.

A questo punto sorge una domanda: i regolamenti disciplinari, con una evidente unilateralità, prevedono sempre e soltanto eventuali mancanze del lavoratore. Non è possibile, quindi non dovrà ammettersi un'eventuale mancanza anche da parte del datore di lavoro?

L'apprendistato nell'industria mineraria

Il consiglio della Federazione dei lavoratori della industria estrattiva ha approvato una mozione in cui è esaminato il problema dell'apprendistato nelle miniere, problema vitale per la prosperità mineraria, e che perciò merita ogni più attenta cura anche dal momento che la ripresa mineraria ha segnalato preoccupanti lacune davanti alla necessità di maestranze adatte ai prossimi sviluppi. Sono state quindi fissate le seguenti direttive di massima: l'apprendista dovrà essere adibito gradualmente a tutti quei lavori che gli consentano di acquisire l'arte del minatore nel modo migliore e nel tempo minore possibile; deve a tal fine esser impartita, anche attraverso la scuola professionale, una adeguata cognizione tecnica che faciliti la sua opera abbreviandosi così automaticamente il periodo dell'apprendistato; in tale preparazione devono esser tenute nel giusto conto le necessità autarchiche progressive della Nazione e quindi ha da essere stabilito come quando e dove debbono esser create le tali maestranze per evitare regresso o difetto di esse; in ogni miniera si dovrà stabilire l'impossibile di apprendistato, specialmente in quelle che hanno tale possibilità, tenendo presente il concetto che le maestranze «rendono» alla Nazione e non solo alle aziende: l'apprendista ha da esser retribuito in relazione al rendimento, progressivamente e gradualmente, fino a conseguire la paga dell'operaio provetto. Il problema dell'apprendistato sarà portato all'esame della competente Corporazione e in questa sede urgentemente risolto.

Una interessante vertenza in materia di pellicceria

Una elegante questione di principio è offerta da una vertenza sindacale ora demandata all'esame della Magistratura del lavoro. Una nota e grande ditta di pellicceria, oltre che trattar la confezione e la vendita delle pelli pregiate ad uso d'abbigliamento, costituisce un reparto ove provvede a conciare tali pelli per proprio uso, come per conto di terzi. Nell'applicazione dell'articolo 5 dell'accordo interc. 26 aprile 1934, che concede una riduzione del sette per cento sulle paghe della maestranza dell'abbigliamento protetta da contratto di lavoro, la ditta applica la stessa riduzione anche sulle mercedi degli operai componenti questo reparto di conciatura, pei quali un contratto di lavoro per certo non esiste. Infatti gli operai conciatori, compresi nella categoria «chimici» hanno un loro contratto, ma la materia prima e il processo industriale cui essi si applicano sono tutt'altra cosa che non l'attività di questi conciatori, nè gli uni e gli altri possono esser confusi differendo fin le denominazioni con cui si distinguono. Per la stessa argomentazione non pare applicabile il contratto che tutela i lavoratori del ramo dell'abbigliamento, mancando infatti ogni analogia di attività, e non parendo ragione sufficiente che lavoratori di categoria diversa, per l'appartenere ad una stessa azienda, non abbiano da esser tutelati da norme proprie, confacenti alla rispettiva attività. Astraendo da altre considerazioni recate dall'una come dall'altra parte sindacale interessata, resta, quindi, questa questione di principio: che una stessa azienda, (e il caso finora è unico nella nostra provincia) nello sviluppare attività diverse, non può comprendere nelle norme contrattuali che regolano l'opera dei lavoratori della sua attività maggiore anche l'opera che lavoratori che provvedono alla sotto-attività, o attività minore; ma per questi ultimi occorrono norme appropriate, e cioè uno specifico contratto di lavoro.

TORINO DI GIORNO

La dolorante agonia della Superiora del Cottolengo

UNA NOTTE D'INQUIETUDINE

La notte è trascorsa nella Casa centrale del Cottolengo, in molta agitazione e preoccupazione, trepidando per le ore gravi che attendevano la Madre generale, Suor Scolastica di San Benedetto. Alla sera, in tutte le famiglie della Piccola Casa, erano state fatte preghiere: e così s'era ripetuto in tutti i reparti del grandioso nuovo ospedale dell'Addolorata, nei quali tuttavia si preparava la celebrazione della Pasqua per gli ammalati, che si realizzò stamane verso le sei.

Padre Talenti vegliò sino a tarda ora; Suor Clementina stette più ore presso il capezzale della Madre generale. Anche il canonico Chiesa vigilava alla assistenza della Madre. Verso la vestizione, poichè Suor Scolastica soffriva fortemente, le venne ancora fatta una iniezione per tranquillarla: due suore si sono ininterrottamente succedute per tutta la notte presso il letto della Madre generale, ch'era pienamente in sensi, ma che poi, sotto l'influenza dell'iniezione, si è come assopita ma non molta irrequietudine.

Infatti la notte è trascorsa molto dolorosamente per Suor Scolastica: la camera vicina alla sua è stata sempre occupata da diverse suore in preghiera.

Questa mattina alla Madre Superiora è stata ancora portata la Comunione ch'essa ricevette pienamente in sensi, ma non nascondendo la sua forte sofferenza: i medici non credono di abbondare in iniezioni, nè Suor Scolastica le domanda, preferendo sopportare con profonda cristiana pazienza e rassegnazione i gravissimi suoi dolori. Si può ritenere che queste ore attraversate da Suor Scolastica sono una continua agonia, ma trascorsa consapevolmente.

Sulla vita africana di Suor Scolastica — il nome lo prese dalla santa sorella di Benedetto da Norcia, fondatore del celebre Ordine dei Benedettini — si conoscono molti particolari interessanti. Suor Scolastica partì dall'Italia il giorno di Natale del 1903, salpando dal porto di Trieste con altre undici suore del Cottolengo: era quello il secondo gruppo di suore cottolenghine che si recavano in Africa per coadiuvare i missionari della Consolata sia nelle Missioni che negli ospedali e nelle scuole da essi tenuti. Non avendo i missionari ancora le suore sufficienti al bisogno, il Cottolengo inviava le proprie.

La spedizione di cui faceva parte Suor Scolastica, era guidata dal Padre Francesco Cagliero che fu poi Prefetto apostolico del Tanganika e dall'attuale Superiore generale dei missionari della Consolata, Padre Barlassina. Sbarcarono a Mombasa il 15 di gennaio 1904 e le dodici suore furono divise fra le diverse Missioni.

Suor Scolastica fu destinata alla stazione di Limuru; avendo dimostrato subito una speciale abilità organizzativa, fu poi lasciata sempre alla stazione centrale delle Missioni per sviluppare e dirigere tutte le attività. A quei tempi mons. Perachon della Consolata, che ora è a Torino, si trovava anch'egli laggiù quale direttore del Seminario delle Missioni e ne ricorda l'instancabile zelo e la intelligentissima attività.

Nel 1909 le Missioni della Consolata, dove era Suor Scolastica, furono visitate da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che era sbarcato a Mombasa, con Cagni, Roccati ed altri, diretto alla esplorazione del massiccio del Ruwenzori.

Suor Scolastica rimase nell'Uganda e nel Kenia fino al 1918, alla fine della guerra, cioè, per quindici anni; dovette allora rimpatriare anche per le tristi condizioni della sua salute che risentiva del terribile clima. Ritornò al suo Cottolengo e fu maestra delle Probande, poi delle Novizie, poi Superiora generale alla morte di Suor Anania. I numerosi missionari anziani della Consolata che la ricordano, ne parlano come di un modello di operosità intelligente ed instancabile, dotata di alte virtù religiose e di mente organizzativa eccezionale.

E' morto l'avv. Masera
presidente della Federazione internaz. degli ex-allievi salesiani

Alle 9,30 di questa mattina, nella sua casa di Moncalieri, è morto l'avvocato comm. Felice Giovanni Masera, presidente della Federazione nazionale ed internazionale degli ex-allievi salesiani.

L'avv. Masera aveva appena 52 anni: era stato colpito da improvviso malore quindici giorni or sono e sembrava che si fosse già ripreso: invece un collasso improvviso lo abbattè.

Il comm. Masera era stato alcuni anni sindaco di Moncalieri; partecipò alla grande guerra, combattendo valorosamente da capitano, riportandone diverse medaglie ed onorificenze; aveva studio di civilista nella nostra città.

Ex-allievo del Collegio salesiano di Fossano, quando nel 1920 venne fondata la Federazione nazionale degli ex-allievi salesiani, ne fu subito eletto presidente; in quegli anni furono stabilite le Federazioni ex-allievi in molte nazioni d'Europa e d'America, e fu eletto presidente della loro Federazione internazionale, che abbraccia ventisei nazioni e oltre 500.000 associati.

Era fratello di Mons. Andrea Masera, cappellano e direttore spirituale della Principessa Clotilde Savoia Napoleone, della quale godette la protezione e l'affetto: l'avvocato Masera possedeva numerosissimi manoscritti della santa Principessa di Moncalieri, tra i quali il diario quotidiano: egli li consegnò alla Commissione del Tribunale ecclesiastico pel processo di beatificazione della Principessa. Come testimone in tale processo rese lo scorso anno un'ampia e interessante deposizione su molti fatti di cui egli e il fratello Vescovo erano soli a cognizione.

SOCIETA' CULTURA PROPAGANDA AGRARIA

Giovedì, 7 aprile, alle ore 21, presso la sede via Maria Gioda 56, il dottore prof. comm. Francesco Scurti, direttore della R. Stazione chimico agraria sperimentale di Torino, terrà una Conferenza sul tema: «Il controllo della fertilità per la razionale ed economica concimazione dei terreni».

Corso XI Febbraio

Ecco lo stato delle demolizioni che all'angolo di corso Regina Margherita, in proseguimento con via XX Settembre aprono il nuovo tratto del corso XI Febbraio. La vecchia e cadente casa sta per essere sostituita con moderni palazzi d'abitazione

Una telefonata sospetta
Questa volta il babbo non ha avuto ragione...

No. Il geometra G. non è solito controllare il contegno della figlia. Antonietta è ormai una piccola saggia donna diciottenne che sa comportarsi benissimo; e poi, a queste cose ci pensa la mamma. Ma oggi la mamma non c'è e il colloquio che Antonietta sta facendo al telefono è così strano che il geometra ascolta, dall'anticamera dove si trova.

— Ancora una volta? — dice Antonietta —. Bravo lei, non farò che peggiorare la cosa; come farò poi a dirlo ai miei?

— .....

— Bene, verrò; siete un permissivo voi — e a questo punto la ragazza pronuncia un nome maschile —. Ma sarà l'ultima volta. Prenderò una decisione. Dirò tutto e regoleremo una volta tanto i conti.

Antonietta posa il ricevitore e il padre prende un'aria sconvolta. Crede di aver capito. Ha capito tutto, anzi, e benissimo, purtroppo. Non l'avrebbe mai sospettato però. Bisogna intervenire. A quella età una sciocchezza è presto fatta. Se non l'ha già fatta; santi numi!

Detto, fatto. Il padre in anticamera ritorna in camera sua e attende che la figlia esca per fare la stessa cosa. La pedina. La ragazza percorre una via del centro, svolta rapidamente ed entra in un portone. Il padre dietro. Secondo piano; una porta a vetro smerigliato che si apre e la sua Antonietta è scomparsa. Il padre è stravolto dalla constatazione e dalle scale salite di corsa. Con il cuore in gola, agitatissimo, spinge la porta e entra. Il suo turbamento è tale che, appena entrato, non vede, non capisce, non può parlare.

— Desidera?

E gli chiedono ancora cosa desidera? La furia che lo prende peggiora il suo stato di ingarbugliamento della favella. La vista di alcune specie di salotti riservati, con una tenda davanti, lo fanno scatenare. Grida; investe chi lo ha accolto. Afferra; viene afferrato e la cosa peggiora di colpo. Donne con i capelli in disordine si affacciano dalle tende scostate. Accorre gente anche dal pianerottolo, capeggiata, naturalmente, dalla portinaia: vivacissima e squillante. Nella ressa sbuca Antonietta, anche lei con i capelli in disordine, e si stringe a suo padre.

— Antonietta!

La faccenda è presto spiegata, ma a cagione di una certa vivacità dimostrata dal padre e, soprattutto, per l'intervento della portinaia (ai primi sintomi del putiferio ha chiamato un vigile) la cosa finisce al Commissariato del rione.

— Possibile che non si sia accorto che era soltanto un parrucchiere per signora?

Il geometra cerca di spiegare e viene lasciato andare insieme con il signore con il quale si è accapigliato, il quale spiega a sua volta:

— No, il camice lo portano soltanto i garzoni. Cosa peggiorava il caso se la signorina veniva ancora una volta? Il conto, signor geometra. Non aveva detto nulla in casa, la sua ragazza.

Il padre estrae il portafoglio, ma lo fa a cuor contento: una delle pochissime volte che ciò gli sia successo.

Comando della 1.a Legione Milizia DICAT. — Domani sera ore 21,30, i comandanti di Settore, Batterie, Aiut. Maggiori di Settore e Centurie Mitraglieri c. s. sono convocati a rapporto presso il Comando di Legione (via Amedeo Avogadro n. 41).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.:

Bolagna Bartolomeo, soldatore, **Montalenaglio Giovannina**, fotografa. **Clerico Luigi**, modellatore, **Del Giudice Carolina**, impiegata. **Fusano Felice**, orologiaio, **Piagentini Maria Nicolina**, casalinga. **Nardari Giovanni**, impiegato, **Cemmi Erminia**, casalinga. **Rosingana Giovanni**, pensionato, **Massaglia Emma**, ostetrica. **Ivaldi Guido**, meccanico, **Tasso Maria**, casalinga. **Dellavecchia Giglio**, pittore, **Susia Maria**, sarta. **Mercurio Tranquillino**, meccanico, **Serrani Erminia**, sarta. **Braghero Giuseppe**, manovale, **Robatto Margherita**, commessa. **Taberna Stefano**, meccanico, **Borgialio Felicita**, sarta. **Vitagliano Corlando**, impiegato, **Prosperi Elide**, impiegata. **Guastalla Roberto**, medico chir., **Artom Giulia**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:

Gibbia Giuseppina, Bergatto Carlo, Faverna Flavio, Pellizzari Vittorino, Lo Campo Anna, Bo Bruno, Saglia Maria, Tomada Roberto, Delbosco Giuseppe, Esposito Fedora, Calvo Aldo, Ruffinengo Sergio, Rosso Maria Luisa, Fabbri Vittorio, Fichera Anna, Pelrelli Renzo, Malvicino Mario, Rabal Gioconda, Lenti Giampaolo, Gombosu Vincenzina, Abate Franco, Momigliano Carla, Pavanello Adriana, Lisone Graziella, Griffone Maria, Grosso Bernardino, Colonna Armando, Gariglio Giancarlo, Quagliotto Albina, Moffa Giuseppe.

BONTA' MALE RICOMPENSATA

Deruba una signora mentre essa cerca gli spiccioli per fargli l'elemosina

Giorni fa suonava alla porta della villetta sita in strada di Valsalice n. 41, ove abita la signora Adele Fea, un uomo di miserevole aspetto che chiedeva l'elemosina. La caritatevole padrona di casa faceva entrare il mendicante e si allontanava un momento per cercare gli spiccioli con i quali intendeva soccorrerlo. Quando lo sconosciuto si fu allontanato la signora Fea doveva, però, constatare che la sua bontà era stata male ricompensata. Il vagabondo si era appropriato d'un orologio posto su un mobile, che, se non aveva grande valore, era, però, un caro ricordo di famiglia. Essa denunciava pertanto il furto al Commissariato di P. S. di Borgo Po. Le indagini e le ricerche subito intraprese permettevano ieri di identificare e trarre in arresto il ladro. Si tratta di tale Matteo Bertolo fu Michele, senza fissa dimora e dedito al vagabondaggio. Nessuna traccia, però, dell'orologio, di cui, evidentemente, si è disfatto.

Due palle da biliardo e una rivoltella di provenienza furtiva

L'arresto del detentore

Il vice-brigadiere Celeste della Squadra Mobile l'altro ieri sorprendeva in un locale pubblico un individuo che tentava vendere due palle da biliardo, una piccola in avorio e un'altra grande di «composizione». Il venditore, identificato per tale Giuseppe Bergagna di Battista, d'anni 29, abitante in via Porta Palatina 19, non sapendo dare esaurienti spiegazioni sulla provenienza di tale merce, venne tratto in arresto. Egli affermava, infatti, di avere avuto le due palle da biliardo da un amico... di cui non ricordava il nome. Quel che è peggio, il Bergagna venne pure trovato in possesso d'una rivoltella a tamburo, carica di cinque colpi, che dichiarò avere comperata da uno sconosciuto. Essendo evidente che tanto le biglie quanto la rivoltella erano di provenienza furtiva, il Bergagna è stato denunciato per furto in danno di ignoti, porto abusivo di rivoltella, omessa denuncia di essa e contravvenzione alla tassa relativa. La rivoltella e le biglie sono a disposizione dei legittimi proprietari nei locali della Squadra Mobile.

Sorpreso dagli agenti mentre sta vendendo una bicicletta rubata

Il pregiudicato Giovanni Gardino fu Stefano, d'anni 48, giorni orsono rubava una bicicletta incustodita. Da quel momento sua unica preoccupazione fu di vendere la refurtiva, sia per sbarazzarsi del corpo del reato che per realizzare l'illecito guadagno. Ieri l'altro, infine, in una osteria sita alla Barriera di Milano, trovava un compratore nella persona di tale Rinaldo Garrone. Quest'ultimo, che non sospettava affatto la illecita provenienza del veicolo, stava esaminando la bicicletta, in compagnia del Gardino, dinanzi all'osteria, quando sopraggiungevano un sottufficiale e un agente del Commissariato Barriera di Milano. I due tutori dell'ordine, che ben conoscevano il Gardino, vollero essere edotti sulla provenienza della bicicletta e, pertanto, procedettero al «fermo» del medesimo. Il pregiudicato finiva, poi, per confessare il furto e veniva perciò trattenuto in arresto e denunciato per tale reato. La bicicletta è già stata consegnata al legittimo proprietario, tosto identificato.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato Antonio Arcangelo Conti fu Giuseppe d'anni 37, residente a Carpeneto (Vercelli) resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

— Antonio Ardito fu Domenico è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato San Salvario perchè colpito da ordine di carcerazione.

— Angelo Campi di Domenico, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Dora.

— Andrea Nuvoli di Antonio, colpito da ordine di carcerazione, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Borgo Dora.

Una cascina in fiamme a Mirafiori

Il caseggiato rustico completamente distrutto

Trentamila lire di danni

Un grosso e pericoloso incendio si è manifestato questa notte a Mirafiori e precisamente alla cascina «Moriondo» in strada di Mirafiori 19. Le fiamme si sono elevate ad un tratto alte ed insidiose nel caseggiato rustico della cascina, adibito, oltre che a ricovero degli attrezzi e del bestiame, a deposito di fieno e paglia.

La proprietaria della cascina, Vittorina Moriondo, aiutata dai componenti la famiglia e dai garzoni, appena accortasi del sinistro provvedeva a mettere in salvo il bestiame e gli attrezzi, mentre altri provvedevano a far telefonare alla Caserma Fontana della nostra città.

Pochi istanti dopo la segnalazione, avvenuta alle ore 23,15, partirono pel luogo dell'incendio due squadre di militi del fuoco con autopompe e motopompe, agli ordini dell'ing. Pastore. Le fiamme, intanto, si elevavano alte nella notte, trovando il massimo incentivo nella paglia e nel fieno ivi accumulato. Prima preoccupazione fu quella di circoscrivere l'incendio, che, a causa delle grosse faville, minacciava di estendersi anche al caseggiato adibito ad abitazione.

Il lavoro dei pompieri fu quanto mai aspro, avendo le fiamme avvolto l'intero fabbricato. Ore e ore di lavoro furono necessarie per avere ragione dei principali focolai e solo alle prime ore di stamane l'incendio si potè considerare domato.

Nel sinistro il fabbricato ha riportato gravissimi danni: circa 800 metri quadrati di tetto sono, infatti, andati distrutti e con essi quanto di combustibile contenevano i locali. Da un primo calcolo i danni ascendono ad oltre trentamila lire.

Nulla finora è risultato circa le origini dell'incendio. Una squadra di pompieri è tuttora sul luogo onde rimuovere le macerie ed avere completa ragione d'ogni focolaio.

La caduta di un ciclista
Investe un pedone ... ed ha la peggio

L'operaio Leonello Spezie fu Isidoro, d'anni 37, abitante in via Villarbasse 35, stamane, verso le ore 7, mentre percorreva in bicicletta la via Murialdo, all'angolo di via Villafranca investiva un pedone, il ventiduenne Angelo Cacciotto di Giacomo, agricoltore, residente a Gassino. Mentre il pedone subiva l'urto senza riportarne conseguenze lo Spezie cadeva malamente al suolo, riportando delle escoriazioni alle mani e al viso. All'Ospedale Martini, ove poco dopo si recava, veniva medicato dal dottor Secco, che lo giudicava guaribile in pochi giorni.

Il Cardinale Arcivescovo e la Pasqua degli intellettuali

S. Em. il Cardinale Arcivescovo rivolge invito agli intellettuali professionisti ed artisti della città a volere partecipare al triduo pasquale che sarà predicato nella chiesa dei Ss. Martiri dal rev. prof. Emilio Guasco di Genova.

Il triduo ha luogo, alle ore 21, domani e venerdì; sabato alle ore 18.

La domenica delle Palme avrà luogo la Messa e la Comunione pasquale alle ore 8,30.

Per il centenario di San Carlo

E' stato iniziato lo svolgimento del programma per commemorare il quarto centenario della nascita di S. Carlo. La grande solennità religiosa si avrà il 4 del prossimo maggio, festa della S. Sindone; S. Em. il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, terrà il discorso sul Santo.

Domani sera 7, alle ore 21, nel locale dell'Oratorio dell'Opera Pia Barolo, in Vanchiglia, don Cantono parlerà su S. Carlo riformatore.

La commemorazione di un insigne filippino

I Padri di S. Filippo hanno preso l'iniziativa di fare commemorare la figura veneranda e ricordata di P. Felice Carpignano che ha lasciato esempi di molta operosità e di grande virtù. Sono cinquant'anni che egli è scomparso. La commemorazione avrà luogo, alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, nella vasta sacrestia di S. Filippo, il giorno 10, alle ore 17,30. Essa sarà tenuta dal teol. Franchetti, Rettore di S. Cristina, che conobbe il venerando padre e ne fu come discepolo.

L'allenamento d'oggi della Juventus con l'Anconitana

Reduce dalla sconfitta di Trieste la Juventus, ha accettato l'invito fattole dall'Anconitana, che si trova ospite della nostra città dopo il suo incontro coll'Alessandria e in attesa della partita di domenica a Vigevano, di giocare oggi allo Stadio Mussolini. Si tratta di solo allenamento che, però, sarà condotto con impegno da ambo le parti.

Non è escluso, intanto, che la Società ospite offra al controllo dei tecnici juventini un giocatore, del quale si sussurra il nome e per il quale (a prova soddisfacente avvenuta) si possano a suo tempo iniziare le trattative per l'acquisto.

I Donatori del Sangue liberi da impegni sono pregati di trovarsi domenica 10 corrente in sede alle ore 8,30 per servizio con la Croce Rossa per la Giornata della Doppia Croce.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 12,7
MINIMA	+ 3,9
Pressione barometrica	745,2
Umidità	50%

Temporaneo divieto di accesso alla strada dell'Eremo

Causa i lavori di sistemazione con inghiaiamento estesi a tutta la massicciata della strada Pino-Eremo, condotti contemporaneamente dai due estremi della strada con una specifica attrezzatura mobile e con un lavoro continuato, per ragioni di incolumità e di sicurezza, il Podestà ha vietato la circolazione dei veicoli di ogni genere su tale strada. L'indicazione del divieto sarà segnalata con la apposizione dei regolamentari cartelli.

Onorificenza

S. M. il Re Imperatore con Decreto Suo motu proprio, si è compiaciuto conferire l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. *Luigi Brigoni*, industriale. Amici e conoscenti inviano sentite congratulazioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI). — Ore 20,45: «Boris Godunov» di Mussorgsky (Terza in turno dispari).

CARIGNANO (C.a E. Ruggeri) - 21,15: «La notte del 7» di Dalud.

ALFIERI: Comp. Riv. Dili ore 21,15: «Due dozzine di cose malfatte».

ROSSINI (C.a operette «La Gaudiosa») — Ore 21,15: «I mulini di Pit-Lil» di Lombardo e Colombini.

MOSTRA DEL SINDACATO DELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma). Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.

IMPERIALE: 17,21: Danze, S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Mezzanotte a Broadway» con Charlie Chan (W. Oland). Fox.

AMBROSIO: «Non ho ucciso!» con John Barrymore, C. Bickford, Overman 1ª. Oltre il progr.: «La montagna di fuoco». Documentario a colori Luce.

CORSO: «Vivo per il tuo amore» con Bette Davis, Henry Fonda. Fuori programma: suggestivo tecnicolor Luce «La montagna di fuoco». Prima.

CHIARELLA: C.a Cecchelin [illegible] riv.) e film a colori: «Isola delle perle».

BALBO: «Gli ultimi giorni di Pompei» (nuova ediz. Radio) Preston Foster. Platea e Galleria L. 2. Dopol. L. 2,30.

IDEAL: «100 uomini e una ragazza» (Deanna Durbin). Segue Varietà.

STATUTO: «La mazurka di papà» di Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, U. Melnati, Elsa De Giorgi.

ALPI: «Baci sotto zero». - Ultime.

NAZIONALE: «Un giorno alle corse».

MAFFEI: «Madame Bovary» e Rivista.

MASSIMO: «I candelabri dello zar» con William Powell e Luise Rainer.

ITALA: «Sotto i ponti di New York».

IMPERIALE: Angelo. Marlene Dietrich.

TORINESE: Chiave misteriosa. Karloff.

SAVOIA: «L'uomo del miracolo». Young.

OLIMPIA: «Serata tragica» (giallo).

DIANA: Anime sul mare. Cooper. L. 1.

FORTINO: Gentiluomo dilettante e Var.

AQUA: «L'isola della furia» e Varietà.

F. NUOVA: Caffè Metropole (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente mancava questa sera in Montechiaro

Appiano Emilio
Negoziante in bestiame

Affranti ne dànno il triste annunzio:

la moglie **Broglio Adele**;

i figli:

Giuseppina con il marito Rag. **Doglio Luigi**; **Alberto**; **Maria** con il marito **Tirone Armando** ed il piccolo **Emilio**; **Ernesto** e **Olimpia**;

il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

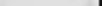
I funerali avranno luogo giovedì 7 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta funzione. (A Montechiaro d'Asti, 5-4-'38-XVI.

MEMENTO

Venerdì 8 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Dalmazzo sarà Celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del compianto Avv. ENRICO CAVAGLIA'. (14290

STAMPA SERA

Cadono le impalcature attorno al ricostruito Teatro di Venezia

Dopo cinque mesi di intenso lavoro il Teatro « La Fenice », classico di Venezia, sta per apparire in tutta la sua nuova bellezza, dopo la ricostruzione. Eccone la mole che, cadute le grosse impalcature, appare in primo piano sullo sfondo della città dei Dogi.

Alla Fiera d'arte e pittura di Cremona...

...verrà esposto, dal 15 maggio p. v., questo sontuoso arazzo ferrarese del XVII secolo di esecuzione perfetta

L'esultanza del popolo austriaco...

Si rifanno i ponti che i rossi in fuga hanno distrutto

I rossi in fuga dinanzi alla fulminea avanzata nazionale distruggono i ponti delle strade verso il mare. Ecco i pontieri di Yague mentre ne costruiscono uno per il passaggio delle truppe

Da Zurigo a Tokio a piedi

Fritz Steininger, il marciatore svizzero che si propone di unire Zurigo e Tokio a piedi, è già arrivato a Londra, donde lo vedete mentre riparte accompagnato per breve tratto da una fanciulla. Fritz ha da percorrere 12.000 miglia e arriverà a Tokio per le Olimpiadi del 1940.

...per il ritorno di Adolfo Hitler

La gioia popolare per il ritorno di Hitler in Austria in occasione del Plebiscito si manifesta in ogni maniera. - *Sopra*: Una piramide umana acclama Adolfo Hitler al suo passaggio a Linz - *Sotto*: Una scritta di ringraziamento al Führer su una locomotiva.

Peg La Centra...

...è il nome di questa bella fanciulla italiana che sta attualmente trionfando nelle riviste di Broadway.

Turbini di fiamme ai bordi della pista dei cavalli di Monaco

I cittadini di Daglfing sono accorsi l'altro giorno al loro ippodromo non già per assistere ad una corsa, ma per constatare la distruzione delle tribune della pista monacense ad opera di un violento e turbinoso incendio.